ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — C.to C.te con la Posta. — 29 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 500 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1270

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

L'ingresso della Francia nella Pic[...]
e gli accordi particolari con la Czeco-Sl[...]

La nuova alleanza
nei commenti parigini

PARIGI, 28

Il trattato in gestazione fra la Francia e la Czeco-Slovacchia è commentato con molta discrezione dalla stampa. Si insiste nell'affermare non trattarsi d'una convenzione militare, ma tale insistenza non diminuisce per nulla l'importanza del trattato, particolarmente per gli interessi italiani nell'Oriente europeo. E si prepara con la mediazione della Czeco-Slovacchia, le cui simpatie con la Russia dei Soviet sono di vecchia data, la ripresa ufficiale dei rapporti tra la Francia e Mosca.

Il *Matin* è informato che alla prima occasione favorevole il Presidente della Repubblica Millerand si recherà a Praga, Belgrado, Bucarest e Varsavia, per restituire le visite fatte a Parigi dai capi di questi diversi Stati. Non appena il trattato sarà firmato, ciò che potrà avvenire nella seconda quindicina del prossimo gennaio, esso sarà comunicato alla Polonia, poichè nulla di questo atto — dice l'*Oivre* — può urtare gli interessi dei nostri alleati, e sarà egualmente reso pubblico non appena sarà comunicato alla Società delle Nazioni. Se come si mormora — scrive l'*Ere Nouvelle* — si sia preoccupati di organizzare un sistema di ricostruzione continentale, abbiamo modo di riporre qualche speranza nel successo di questo sistema.

Il trattato per il Gaulois — obbligherà i due Stati a vegliare al mantenimento dello «statu quo» territoriale. Tutti gli Stati che temono per il loro avvenire — scrive il giornale — domandano al quartier generale della vittoria, vale a dire a Parigi, gli uni dei cannoni, e gli altri degli istruttori militari. L'armata polacca è diretta da una missione francese; a Praga il capo della missione militare francese è anche capo dello Stato Maggiore dell'armata czeco-slovacca. La carta politica e militare dell'Europa nuova esiste dunque. Perchè allora dei nuovi accordi? Eppure, se ne sono conclusi un po' dappertutto: accordi della Piccola Intesa, accordi franco-belgi, accordi franco-polacchi. L'accordo franco-czeco-slovacco non è che un nuovo anello della catena che riunisce le potenze più direttamente interessate al consolidamento dei risultati della guerra.

L'*Echo National* cita una frase che Thiers pronunciò nel 1871 al principio dell'insurrezione della Comune: «Ristabilirò l'ordine. L'Europa è con me, perchè essa vuole che l'ordine regni. Essa cesserà di volere l'ordine il giorno in cui gli inglesi avranno un Governo socialista». Si domanda — aggiunge il giornale di Clemenceau — se questo giorno non stia per giungere e si è inquieti. Ecco perchè le nazioni firmatarie del trattato 1919 pensano ad unirsi, per scongiurare il pericolo che esse sentono vicino. I nostri amici di Praga si rendono conto come noi, della gioia che si manifesta a Berlino per la prossima assunzione al potere di Ramsay Macdonald. Un altro fatto ha dato a riflettere ed è il ritorno in Germania dell'ex Kronprinz, prodromo della restaurazione più o meno vicina della monarchia».

I circoli ufficiosi sono malcontenti per la maniera con cui la stampa tedesca segue gli avvenimenti francesi, in confronto del senso di riserva e di prudenza che è osservato in questi giorni dalla stampa francese per permettere ai negoziati di svilupparsi in un'atmosfera tranquilla. Gli attacchi della stampa berlinese sembrano al *Temps*, che si fa eco del malumore ufficioso, assolutamente deplorevoli.

Il carattere delle trattative
secondo informazioni czeco-slovacche

PRAGA, 28

Sulle trattative di Benes a Parigi, per la conclusione di una convenzione fra i due paesi, si hanno da fonte ufficiosa le seguenti informazioni: Le trattative riguardano due ordini di problemi: 1) rapporti speciali particolari tra Francia e Czeco-Slovacchia; 2) questioni generali di politica europea. Durante l'ultimo viaggio di Masaryk a Parigi furono intavolate discussioni sulla sistemazione dei rapporti politici, economici e finanziarie tra Francia e Czeco-Slovacchia a mezzo di speciali convenzioni. Il successivo soggiorno di Benes a Parigi servì e elaborare tutto il programma nei suoi dettagli. Oltre a queste questioni, che interessano direttamente i due paesi contraenti, Benes ha trattato assieme agli organi competenti francesi la questione dei rapporti coll'Ungheria, per quanto concerne la sospensione del pagamento delle riparazioni, le garanzie che questa offrirà per il prestito internazionale e infine il controllo militare. Su queste questioni si è raggiunto un completo accordo, e in questo senso si esprime anche l'ufficiosa *Prager Presse*, che dice aver la questione ungherese perduto per l'Europa centrale il suo carattere minaccioso.

Secondo una nota ufficiosa del *Prager Tageblatt*, le trattative attuali non tendono ad alcunchè di nuovo: esse non rappresentano se non la codificazione di uno stato di cose che è andato a mano a mano sviluppandosi. L'imminenza del convegno dei Primi ministri della Piccola Intesa a Belgrado e la fase attuale del problema delle riparazioni, danno tuttavia alle conversazioni che si svolgono attualmente a Parigi una importanza politica speciale.

Praga: ponte fra Parigi e Mosca
Induzioni inglesi sull'accordo

LONDRA, 28

Oggetto di commenti da parte della stampa è l'accordo di Parigi tra Francia e Czeco-Slovacchia, che è considerato come il primo passo per l'entrata della Francia nella Piccola Intesa, ciò che era preveduto fin dal 1920. Anzi si ricorda che Benes in una riunione di giornalisti in quell'epoca sostenne l'urgenza di una simile alleanza, pur riconoscendo le difficoltà notevoli che avrebbero ritardato di qualche anno l'avvenimento. Nei circoli diplomatici inglesi si crede pure che il trattato tra la Francia e la Czeco-Slovacchia, possa servire di ponte tra Parigi e Mosca. La Czeco-Slovacchia è infatti ansiosa di riallacciare le sue relazioni commerciali con la Russia e ha un piano da sviluppare, in armonia con gli interessi della Francia. La Francia è spinta a prendere in considerazione le proposte czecoslovacche in questa materia per l'eventualità di un prossimo riconoscimento diplomatico dei Soviet da parte dell'Inghilterra e dell'Italia.

Hanno prodotto pessima impressione le severe pene inflitte dalla corte marziale francese di Düsseldorf alla cosiddetta polizia verde, che ha tentato di mantenere l'ordine durante i recenti moti separatisti, mentre nessuna punizione ha colpito i reali responsabili di quei moti. Non si crede che questa politica francese possa agevolare un sincero accordo tra la Francia e la Germania, e si esprime l'augurio che la nuova politica di clemenza annunziata da Poincaré contempli anche la revisione di questa sentenza. Il «Foreign Office» dichiara che non intende fare per il momento nessuna protesta a Parigi. D'altra parte, la zona occupata è sotto il controllo del generale Degoutte, e la commissione interalleata del Reno non avrebbe il potere per intervenire presso la corte marziale istituita dal comandante francese.

Preoccupazioni e accuse francesi
per la caduta del franco

PARIGI, 28

La caduta del franco preoccupa gli ambienti governativi, i circoli finanziari e la stampa. Il deputato di Parigi, Fabry, attribuisce la guerra contro il franco francese — in un articolo dell'*Intransigeant* — alla guerra che fanno talune potenze straniere per cacciare la Francia dalla Ruhr. Ma il Fabry preferirebbe lo sfacelo del franco, allo sgombero della Ruhr. «Ciò equivale a dire — egli afferma — che impotenti a farci lasciare la Ruhr con la forza o con la persuasione, si cerca di farci uscire da quella regione provocando disordini in casa nostra».

La *Liberté* vede invece nella crisi del cambio una questione di politica interna. «Fra tutte le cause che influiscono sul costo della vita — dice il giornale della sera — ve n'è una capitale, ed è quella del ribasso del franco. In questo momento il franco vale in realtà 25 centesimi; la lira sterlina sorpassa gli 86 franchi e il dollaro è a 20. Il deprezzamento della nostra moneta è angoscioso, poichè esso porta di conseguenza l'aumento di tutte le derrate e se dovesse continuare ci troveremmo tra poco di fronte ad una situazione estremamente grave. Eppure — termina il giornale — la situazione economica della Francia non giustifica in nessun modo questa caduta del franco».

La crisi del franco ha delle cause più profonde, secondo le considerazione dell'*Ere Nouvelle*: «Noi abbiamo giuocato tutto il nostro avvenire monetario sul rimborso delle somme dovute a titolo di riparazioni. Oggi si ha l'impressione nel mondo che questo rimborso è sempre più ipotetico e che il nostro avvenire monetario è compromesso».

La ripresa dei controlli interalleati

PARIGI, 28

Il presidente della Commissione di controllo militare parte questa sera per riprendere il proprio posto a Berlino. Nonostante il geloso riserbo che regna a Parigi, nell'«entourage» dei personaggi che direttamente partecipano agli attuali negoziati, e nell'attesa della risposta franco-belga al «memorandum» tedesco del 24 corrente, si inclina a considerare gli avvenimenti come un pronostico favorevole per lo sviluppo della situazione. Ma, da informazioni raccolte, risulta che non si può, fino a questo momento, fare delle previsioni in nessun senso.

La partenza per Berlino del generale Nollet, più che un mutamento di consigli da parte del Governo del Reich, circa l'attuabilità del controllo militare, materia sulla quale riteniamo che le idee recentemente espresse da Stresemann si prestino male a evoluzioni sostanziali, lascia presumere al contrario che il Governo di Parigi continua a fare della ripresa del controllo militare un caposaldo maestro della propria politica verso la Germania. Il ritorno in sede del capo della missione dell'Hotel Adlon, non deve essere in ogni caso sopravalutato. Esso si presterebbe meglio se mai venisse messo in rapporto con la partenza da Berlino del primo Comitato tecnico, annunciato per i primi della seconda quindicina di gennaio, anzichè con le conversazioni in corso fra Parigi e Bruxelles. Ora non bisogna perdere di vista, fino a questo momento, che i due ordini di azione rimangono nettamente e completamente distinti.

Da un lato abbiamo i due Comitati tecnici i quali rappresentano ormai il procedimento in corso di esecuzione, circa il quale va tenuto presente soprattutto questo: che la esistenza di questi due nuovi organi mette un poco da parte la Commissione delle riparazioni e restituisce all'azione internazionale una certa maggiore indipendenza ed elasticità. Il consesso dell'Astoria ha tentato, è vero, di ripigliare piede sulla nuova piattaforma, offrendo il proprio segretario generale per dirigere il servizio di segreteria dei comitati di recente creazione, ma ciò non toglie che la presidenza di essi sia tenuta da un inglese e che lo stesso segretario generale offerto sia inglese, il sig. Mac Fadican. Negli ultimi venti giorni, approfittando della disattenzione prodotta nel pubblico dalle elezioni inglesi e dalle difficoltà di politica interna francese e dalle vicende di un processo clamoroso, il Governo francese ha gettato la zavorra.

E nella realtà delle cose i Comitati tecnici escono dal grembo della Commissione delle riparazioni assai diversi dal come Barthou e Poincaré li avevano sul principio immaginati. Vedremo quali saranno gli effetti delle piccole conquiste realizzate dall'Inghilterra e dall'America. Ad ogni modo si tratta di lavoro preparatorio che non potrà diventare esecutivo e fattivo se non attraverso una successiva serie di decisioni nelle quali le divergenze oggi mute, dovranno di nuovo essere destinate ad affermarsi.

Con le trattative dirette franco-belghe-tedesche sul «modus vivendi» nelle regioni occupate, passiamo invece ad una azione di una importanza immediata.

El Raisuli è vivo

LONDRA, 28

Il *Times* ha da Tangeri che El Raisuli non solo sarebbe vivo, ma in questi giorni avrebbe acquistato una proprietà situata a due miglia dalla città.

LONDRA, 28

Asquith e Lloyd George si sono occupati di un problema di topografia parlamentare, che ha la sua importanza nella valutazione della presente situazione politica. Si trattava di decidere dove dovessero sedere i liberali nella nuova Camera dei Comuni. Presentemente i conservatori stanno a destra del presidente, dietro il banco del Consiglio dei ministri, quella essendo la posizione dei sostenitori del Governo. Se i labouristi saliranno al potere, i deputati unionisti non hanno altro che di attraversare l'aula e sedere a sinistra del presidente, cioè sui banchi dell'opposizione. Per i liberali, la posizione è più difficile. Sedere all'opposizione sarebbe assurdo, perchè contribuiranno anche con i loro voti a far cadere il Gabinetto di Baldwin. Lloyd George e Asquith, dopo aver considerato la situazione, hanno deciso che il posto dei liberali è alla parte del Governo, anche se sarà un Governo labourista. Questa decisione conferma che i liberali sono pronti a sostenere la battaglia di Macdonald.

Continua intanto in silenzio la preparazione per l'instaurazione del Governo labourista. La visita del «leader» labourista, colonnello Wegwood all'«Indian Office», mentre la questione dell'Afganistan è allo stato acuto, le consultazioni di Macdonald con sir Bradboury per la nomina degli esperti dei comitati d'inchiesta in Germania e la missione del deputtao labourista Shaw a Berlino, sono ritenuti tutti indici dell'imminente avvento del labourismo al potere.

I giornali liberali cercano di disperdere la cattiva impressione suscitata dalle ultime dichiarazioni di Macdonald ad Elgin, accogliendo le smentite alle inesattezze che sarebbero incorse nel riportare quel discorso. Così si dice, ad esempio, che Macdonald non avrebbe accennato alla riforma della costituzione, bensì avrebbe parlato soltanto di «mutamento della situazione». Si riportano le parole pronunziate da Macdonald in una riunione di ex combattenti, i quali lo avevano interpellato sulla sua intenzione di sostenere una politica europea intimamente connessa con quella della Lega delle Nazioni, suggerimento al quale Macdonald ha aderito di buon grado. Egli ha detto che si propone di risollevare il prestigio dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa, non esercitando il potere politico, ma facendo valere l'autorità morale della nazione.

L'attività politica dei membri del partito labourista, minaccia intanto di creare degli imbarazzi a Macdonald. Infatti si parla di un progetto allo studio, per la formazione di Trade-Unions, cioè associazioni sindacali tra elementi della flotta, dell'esercito, dell'armata aerea e della polizia.

Le speranze della Germania
in un mutamento della situazione in suo favore

LONDRA, 28

L'ultima nota tedesca a Poincaré così come è interpretata qui, conferma che la Germania non vuole arrendersi a discrezione. La sua resa era inevitabile poche settimane fa. Perchè? Lo spiega oggi l'informatore politico del *Manchester Guardian*.

«Non è un segreto, che da alcune settimane in qua, almeno dal tempo del convegno di Parigi, fra Baldwin e Poincarè, la diplomazia inglese è venuta cercando qualche via per accettare il fatto compiuto, ossia per riconoscere l'occupazione così come è, senza insistere sullo «statu quo ante». Questo non è un segreto fin da sabato scorso, mentre qui a Londra certuni lo ignoravano fino a ieri. Ad ogni modo corollario era che il Governo di Baldwin preferiva che la Germania piegasse la cervice a Poincaré, lasciandola nella Ruhr e non parlandone più. Se le elezioni inglesi non fossero intervenute, a quest'ora il Governo tedesco sarebbe crocefisso sulla facciata del Quai d'Orsay.

Invece le domande tedesche nell'ultima nota manifestano che ancor oggi la Germania non trova possibile alcun «modus vivendi» con i francesi nella Ruhr, se non ad un patto, che il controllo nella regione torni praticamente nelle mani del Reich. La nota tedesca prescinde dalla questione generale della illegalità dell'occupazione della Ruhr, ma attacca punto per punto il sistema occupatorio fondato sulla pretesa della legalità e mira a sostituirvi un sistema il cui fondamento giuridico si basa sull'assioma che l'occupazione è illegale. Poincaré darebbe un occhio della testa pur di indurre la Germania a riconoscere anche indirettamente la legalità dell'invasione. Berlino invece vi si rifiuta e quindi è naturale che le precisioni londinesi con Poincarè non potranno accettare le domande germaniche, ma dovranno continuare nel gioco nella speranza di riuscire nell'intento in virtù delle sue ultime carte.

D'altra parte che cosa non potrà cercare la Germania per non dare partita vinta? Nuove speranze sono intanto risorte a Berlino. Ma gli osservatori più acuti avvertono che il miglioramento della situazione tedesca è irrisorio. Tutte le illusioni potrebbero prolungarsi fino al prossimo mutamento di Governo in Inghilterra. Allora varie cose si cambierebbero, non soltanto a Downing Street. Non bisogna attendersi miracoli, ma invece degli uomini che si sentono capaci di non lasciarsi mangiare vivi da Poincaré come Baldwin e lord Curzon. Forse siamo alla vigilia di una lotta col tempo, e molto dipende dalla possibilità di resistere per un altro mese o poco più.

Intanto gli ufficiosi naturalmente riferiscono che il Governo di Baldwin, essendo un Governo di pura tolleranza, deve disinteressarsi delle trattative franco-belghe riguardo al Reich, poichè l'Inghilterra è spoglia di ogni possibilità diretta ed immediata.

Il *Manchester Guardian*, in attesa del governo labourista, al quale promette una sufficiente collaborazione dei liberali, ammonisce il paese che se la Germania neanche oggi non si prostra a Poincaré, pure il tempo stringe davvero e nessun uomo può dire se tale prostrazione non seguirà domani sotto il peso delle ultime carte di Poincaré, le quali si chiamano: fame e disperazione per tutto un popolo.

Riserve inglesi all'accordo per Tangeri

LONDRA, 28

Il *Times* fa alcune riserve a proposito dello statuto di Tangeri. Secondo il giornale, la Francia è la potenza più interessata nel Marocco e quella che si occupa più ampiamente della regione. Non bisogna dimenticare che l'accordo del 1904 faceva rinunciare la Francia ai suoi diritti sull'Egitto in cambio della libertà di azione nel Marocco. Tuttavia, Tangeri è stata considerata come una parte separata dal resto del Marocco. Il *Times* spera che le Potenze daranno la loro approvazione alla convenzione, che è stata redatta dopo tanti lavori.

Gli sviluppi dell'azione fascista
e le dichiarazioni di Michele Bianchi

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«A proposito di particolari ulteriori sviluppi del programma e dell'azione del partito nazionale fascista, accennati in un discorso pronunciato, in questi giorni dal comm. Michele Bianchi a Brescia, conviene rilevare che si tratta delle enunciazioni di idee strettamente personali, in quanto le gerarchie del partito non hanno ancora avuto occasione di precisare il proprio pensiero su tali problemi.»

Il primo gennaio il Direttorio del partito fascista lancerà un manifesto ai fascisti di tutta Italia, col quale renderà conto dei risultati delle elezioni dei Direttori provinciali, del lavoro compiuto dal partito nel 1923 e del programma da svolgere nel 1924. Il manifesto conterrà inoltre un accenno ai rapporti cordiali tra fascisti e combattenti e un saluto al Governo nazionale e agli artefici della Vittoria.

A proposito dell'ordine del giorno votato dai deputati e senatori popolari dissidenti, l'on. Mattei Gentili dichiara che essi attesero che si sviluppasse in seno al partito popolare la tendenza di revisione: però dovettero constatare dopo la recente riunione del Consiglio nazionale, che i dirigenti soffocavano la tendenza dei revisionisti, e allora sentirono la necessità di fissare nettamente il loro pensiero. Non è il caso di parlare di un nuovo gruppo parlamentare, poichè la manifestazione è una dichiarazione di principio.

Il giornale sturziano il *Popolo*, osservava stamane che la manifestazione dei dissidenti si contraddice, perchè il programma popolare è un autentico programma fascista, sul terreno della democrazia e della libertà. Gli risponde il *Corriere d'Italia*, che la collaborazione che si intende di dare, non è collaborazione al partito, ma al Governo. Il giornale osserva che il partito popolare ha dato in passato la sua collaborazione a quei partiti e a quei Governi, il cui programma era ben altrimenti in antitesi col suo programma politico, sociale e soprattutto religioso. «La verità è — conclude il *Corriere d'Italia* — che il ragionamento del *Popolo* conferma lo stato d'animo e il proposito di opposizione dei popolari sturziani al Governo fascista».

I rappresentanti dell'industria elettrica
dal Presidente del Consiglio

ROMA, 28

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi la nuova presidenza dell'Associazione esercenti imprese elettriche, composta del presidente prof. ing. Gianfranco Ponti, di Torino, e dei vicepresidenti ing. Oreste Simonetti, di Milano, ed ing. Achille Gaggia, di Venezia, che, dopo avergli illustrato il programma di propulsione dell'industria elettrica in Italia, gli ha riconfermato lo spirito sincero di collaborazione con cui l'associazione intende coadiuvare il Governo nella sua azione ricostruttrice dell'economia nazionale.

L'on. Mussolini si è intrattenuto cordialmente con i rappresentanti della società, che raccoglie la parte più cospicua dell'industria elettrica in Italia, ed ha voluto essere informato sui problemi particolari interessanti le varie regioni. Con l'ing. Simonetti ha parlato del nuovo grande impianto idroelettrico che si sta costruendo sotto la sua direzione sull'alto Savio, e che è destinato a dare un impulso decisivo all'attività industriale della Romagna. L'ing. Simonetti lo ha assicurato che i lavori sono già a buon punto, e che entro il prossimo anno l'impianto potrà essere ultimato e l'esercizio iniziato. Il Presidente, congedando la commissione, si è vivamente compiaciuto della spontanea ed entusiastica adesione offertagli dai maggiori esponenti della industria elettrica italiana, traendone buoni auspici per le maggiori fortune della Nazione.

Gli studi per la riforma delle Camere di commercio

ROMA, 28.

Il ministro dell'Economia Nazionale, sen. Corbino, ha esaminato in questi giorni il problema del riordinamento delle Camere di commercio ed industria, nel desiderio di renderle più idonee ai loro scopi e di accrescerne il prestigio e l'autorità. In linea pregiudiziale il ministro si è proposto il problema della riforma delle circoscrizioni delle Camere; ma dopo un ponderato ed attento esame di tutti i lati della complessa questione, si è formato il convincimento che la riforma delle Camere di commercio debba tendere a migliorare il funzionamento, non a sopprimere organismi, che, per lunga tradizione hanno la rappresentanza degli interessi industriali e commerciali del Paese e rispondono al tempo stesso a necessità economiche di carattere locale ed utilità generale. Il ministro si riserva di promuovere fra breve l'emanazione dei provvedimenti diretti a rafforzare gli attuali organismi, particolarmente per quanto concerne le funzioni delle Camere, il sistema elettorale e la materia tributaria, in modo da poter addivenire, al più presto possibile, alle elezioni per il rinnovamento dei consigli camerali, elezioni che con recente decreto furono rinviate fino a nuova disposizione.

Il censimento delle corone fiumane
Abolizione di franchigie daziarie

FIUME, 28

Un decreto in data odierna del Governatore militare dispone il censimento delle corone fiumane di prima timbratura. L'operazione sarà fatta nei giorni 29 e 30 corrente dalla Banca d'Italia e dalla Cassa Comunale di Risparmio. Sono escluse dal censimento le banconote da mille non censite il 4 e 5 maggio 1920. Si ha ragione di ritenere che questo provvedimento preludi alla conversione e alla regolazione definitiva della valuta.

Un secondo decreto del Governatore abolisce parzialmente la franchigia per il caffè, lo zucchero e i coloniali che sinora, vigendo il regime del porto franco, erano esenti da dazio. Il decreto in parola sottopone i surriferiti prodotti a un'imposta statale nella misura, per lo zucchero di cento lire per quintale; cacao macinato lire 410 per quintale; cioccolato lire 350 per quintale; caffè lire 200 per quintale; the lire 510 per quintale. Il provvedimento è determinato dalle necessità del bilancio statale che presenta un deficit annuo di circa dieci milioni di lire; entra immediatamente in vigore.

Voci di crisi nell'Esecutivo comunista di Mosca

LONDRA, 28

Secondo notizie da Mosca, Trotzki si sarebbe dimesso dalla carica che occupava nel comitato centrale comunista. Queste dimissioni non sarebbero state accettate; Trotzki avrebbe rifiutato di ritirarle.

La catastrofe del "Dixmude" confermata
Nessuna speranza dopo il rinvenimento del cadavere del comandante

PARIGI, 28

La notizia giunta stamane, che il cadavere del comandante del «Dixmude» era stato trovato a Sciacca, in Sicilia, ha destato profonda commozione. Stamane i giornali pubblicavano a grandi caratteri un telegramma proveniente da Algeri, secondo il quale il dirigibile sarebbe stato avvistato il 26 dicembre, alle 8 del mattino, da un posto militare indigeno a 200 chilometri da In-Salah. Il telegramma aggiungeva che la aeronave volava alla deriva in direzione del massiccio del Hoggar, e che era pressochè alla stessa altezza di quando era stato scorta l'ultima volta, e cioè il 21 dicembre. Questa notizia aveva fatto nascere la speranza che tutto forse non era perduto. Un comunicato del Ministero della Marina segnalava l'informazione, mostrandosi poco ottimista sulla sua autenticità.

Quando stamane, verso mezzodì, è giunta a Parigi la notizia che il corpo del tenente di vascello Du Plessis era stato trovato nelle acque della Sicilia, il medesimo pensiero si è affacciato a tutte le menti: «Allora il dirigibile è perduto?». Si ricorderà che al momento in cui per l'ultima volta il «Dixmude» diede sue notizie, sembrava che la tempesta lo sospingesse verso il mare, nella direzione di Medenine-Gabes. E' sulla fede di questa prima esatta informazione che le ricerche furono fatte in mare lungo la costa orientale della Tunisia. Ora il 23 dicembre in prossimità del forte di Gabes il piroscafo italiano «Porto di Alessandretta», che lottava contro il mare infuriato, ricevette tre chiamate di soccorso dal «Dixmude». Il dirigibile doveva essere trascinato dalla tempesta a una velocità di circa 200 chilometri all'ora, poichè il primo appello e gli altri due, indicanti latitudine e longitudine, erano separati da intervalli, che il comandante italiano registrò esattamente. I due ultimi appelli davano come latitudine 34.o 32', e come longitudine 13.o 10'. Il «Porto di Alessandretta» tentò di portarsi in aiuto del «Dixmude», ma la nebbia intensa non permetteva di scorgere nulla, e il mare era troppo agitato.

La conclusione di tutto questo è disgraziatamente facile a trarsi: il «Dixmude» è stato spinto dalla tempesta lontano dalle coste tunisine ed è precipitato in mare. Perciò all'informazione pubblicata stamane, annunciante che il dirigibile andava alla deriva sul Sahara, non si attribuisce, dopo l'annuncio del rinvenimento del cadavere del tenente Du Plessis, alcun valore. Si crede piuttosto a un fenomeno di suggestione, facile a prodursi in quelle regioni.

Infatti, il ministro della Marina, Raiberti, si è recato nel pomeriggio al Quai d'Orsay per annunciare ufficialmente a Poincaré la catastrofe. Sono state impartite disposizioni perchè le famiglie delle vittime sieno avvertite con le necessarie precauzioni della morte toccata ai loro congiunti. Un particolare pietoso: la moglie del tenente Du Plessis è alla vigilia di essere madre. La terribile notizia è stata portata al padre del valoroso ufficiale, che abita a Tolone.

La Camera e il Senato hanno fatto oggi manifestazioni di cordoglio per la catastrofe che colpisce la Marina francese.

Prodromi rivoluzionari nel Giappone
L'attentato al Principe Reggente

LONDRA, 28

La notizia dell'attentato al Principe Reggente del Giappone Hiro Hito ha prodotto una vasta eco nella stampa londinese che si interessa vivamente agli avvenimenti dell'Estremo Oriente. L'atmosfera politica di Tokio diventa ogni giorno più inquietante. Si ritiene che il giovane ventenne che ha attentato alla vita del Principe Reggente, il socialista Naruba, figlio di un noto senatore, abbia molti complici morali e materiali.

Frattanto si parla di una vasta rete di complotti rivoluzionari che avrebbero dovuto sboccare in un moto prestabilito, inteso a capovolgere il regime attuale e ad instaurare la repubblica. La ventata rivoluzionaria, latente già dagli anni della guerra, specialmente a Tokio, si è ingigantita dopo lo spaventevole terremoto che ha messo a dura prova il popolo giapponese e minaccia di investire le istituzioni. La vicinanza di reparti dell'esercito rivoluzionario russo delle regioni limitrofe alle isole giapponesi, desta nel Governo qualche preoccupazione.

Il Gabinetto ha rassegnato le sue dimissioni. La polizia procede all'arresto e allo scioglimento dei circoli sospetti di alimentare la propaganda rivoluzionaria. Si conferma che alcuni rivoluzionari avrebbero tentato di penetrare nell'abitazione del Primo ministro e in quella del ministro degli Esteri, ma i tentativi sarebbero stati sventati.

Il Principe Reggente, che dopo l'attentato ha mantenuto la sua abituale serenità ed ha pronunciato con calma e fermezza il discorso del trono dinanzi al Parlamento, dà alle cure dello Stato tutta la sua attività. Si ritiene che Hiro Hito non accetterà le dimissioni del Gabinetto, ma anzi imporrà a questo con atto di imperio di rimanere in carica.

Scoperta d'un complotto bulgaro a Vienna

VIENNA, 28

La polizia di Vienna ha ordinato lo sfratto di 32 cittadini bulgari, che avevano fondato un'associazione segreta, la quale manteneva rapporti col Governo di Mosca. Gli sfrattati, in maggioranza studenti universitari, sembra avessero l'intenzione di assassinare uomini politici bulgari, tra cui anche l'incaricato d'affari bulgaro a Vienna, Stoiloff.

Il presidente della polizia ed ex Cancelliere, Schober, si è dimesso, in seguito alla mancata approvazione dei miglioramenti economici al personale di pubblica sicurezza.

Temporanea rimozione della salma
del Milite Ignoto

ROMA, 28

In seguito ai lavori che si dovranno compiere all'Altare della Patria, sarà necessario collocare altrove temporaneamente la salma del Milite Ignoto. Anche il sarcofago sarà modificato. Questi lavori, limitatamente alla tomba del Milite Ignoto richiederanno circa un anno di tempo e nel frattempo il feretro del Milite Ignoto sarà posto sopra un catafalco entro l'ampia sala del vestibolo di destra a cui si accede dalla grande porta di destra.

La morte del costruttore della Torre Eiffel

PARIGI, 28.

E' morto oggi a 90 anni, l'ingegnere Alessandro Gustavo Eifel, costruttore della celebre torre parigina. Era nato a Digione nel 1832. Aveva costruito il grande ponte metallico di Bordeaux e in seguito altri tre ponti in Francia, quello di Seghedino in Ungheria, la stazione della ferrovia dello Stato a Budapest, il padiglione della città di Parigi all'esposizione del 1878 e infine, per l'esposizione del 1889, la torre che porta il suo nome, trasformata poi come è noto in stazione trasmettitrice di telegrafia senza filo. Era chiamato in Francia il «genio del ferro».

Un morto e tre feriti a Palermo
per l'esplosione d'un pirotecnificio

PALERMO, 28

Nel pomeriggio, per cause ancora ignote, esplodeva una piccola fabbrica di polvere pirica nei dintorni di Partanna. Il proprietario della fabbrica, Borrello, è rimasto ucciso: tre operai rimasero feriti. L'edificio è andato distrutto.

10 gradi sotto zero a Berlino

BERLINO, 28

Il freddo continua ad essere intensissimo. A Berlino il termometro segna di giorno 10 gradi sotto lo zero. Un curioso spettacolo è offerto dalla Sprea, completamente gelata, come da anni non si vedeva. La navigazione è sospesa.

Interruzioni ferroviarie con la Francia
in seguito alle nevicate in Savoia

TORINO, 28

La neve, che ha raggiunto l'altezza di due metri ed ha ingombrato in taluni punti della Savoia le linee della P. L. M., continua a portare gravi imbarazzi nel servizio ferroviario e si ripercuote anche fra noi, con la totale sospensione del servizio merci fra l'Italia e la Francia e con forti ritardi dei treni viaggiatori. Il diretto Bordeaux-Milano, questa mattina fu fermato a Modane e i viaggiatori giunsero con un accelerato poco dopo mezzodì. Il treno successivo, delle 14.16, subì il ritardo di un'ora.

Questa sera, alle 17.30, una valanga lunga circa 50 e alta circa 10 metri, è caduta tra le stazioni di La Prade e Saint Michel, ingombrando la linea ferroviaria. Gli ingegneri della P. L. M. hanno espresso il parere che in quel punto la linea resterà interrotta per 36 ore. Il lago di Bourget, presso Aix le Bains, è straordinariamente ingrossato, e le acque minacciano di straripare e di allagare la linea ferroviaria che costeggia il lago. Nessun treno può andare per ora oltre Modane. Il treno partito alle 14.30 da Torino per Parigi, giunto a Modane, è stato respinto a Torino e i viaggiatori diretti in Francia sono stati avviati verso Genova e Ventimiglia, con un omnibus ordinario. Il diretto Milano-Bordeaux, che parte da Torino alle 22, è stato questa sera limitato a Modane. Il treno di lusso Roma-Parigi non passerà domattina alle 6 per la nostra città, essendo stato instradato per la linea di Ventimiglia. Il treno di lusso Parigi-Roma, che doveva arrivare questa notte all'1.30, venne soppresso. Continua ad essere sospeso il servizio merci per la linea del Cenisio.

Valanghe e danni in Svizzera

ZURIGO, 28

La stagione invernale che con molto ritardo si è abbattuta sulla Svizzera, ha provocato un po' dappertutto danni enormi. A Diablerets una valanga si è abbattuta ieri sul Chatillon, coperto di molti «chalets» che servono per i villeggianti estivi, travolgendo numerosi ricoveri. Si deplorano alcuni feriti.

Da ieri oltre una quarantina di case sono state evacuate per misure di precauzione. L'Oriente-express che attraversa la Svizzera tre volte la settimana per finire a Vienna, ha dovuto in questi giorni passare attraverso Monaco, poichè ha trovato la via sbarrata da valanghe. Anche il diretto Parigi-Berna è stato bloccato ieri notte da una quantità enorme di neve ed è stato necessario l'invio di un treno di soccorso. Inoltre la linea ferroviaria del Bruning è bloccata da una valanga che s'è distesa sulla linea ferroviaria per oltre 120 metri ed ha asportato alcuni ricoveri di pastori ed una grande quantità di alberi. Zermat è completamente tagliata fuori per la grande quantità di neve caduta.

Ad Adelboden, località frequentata d'inverno da numerosi forestieri, una valanga è caduta investendo una parte dell'edificio dell'Hotel Bellevue, che è stato gravemente danneggiato. I corridoi, la sala da pranzo ed altri locali si sono riempiti di neve e gran parte del materiale è andato distrutto. I danni sono rilevanti.

Mandano poi da Frutigen che il ponte verso Adelboden è stato asportato da una valanga per la lunghezza di 180 metri. La circolazione è completamente interrotta. Secondo altre informazioni un vento di ovest estremamente violento ha imperversato ieri sul versante settentrionale delle Alpi Svizzere. Si è potuto registrare stamani che la velocità del vento sorpassa gli 80 chilometri all'ora.

L'Osservatorio di Senlis segnala un vero uragano invernale seguito da neve persistente.

Ma i danni di questo inizio invernale non si limitano all'alta montagna. Si apprende da Friburgo che ieri sera, in una delle principali vie, è avvenuta una terribile collisione tra una slitta sulla quale si trovavano sei persone e che discendeva a grande velocità, e una automobile. L'urto tra i due veicoli è stato tremendo. Due persone sono rimaste uccise sul colpo e altre quattro gravemente ferite.

Inondazioni in Francia

PARIGI, 28.

Per le pioggie insistenti di questi giorni, è salito il livello della Senna, per modo che nelle ultime 24 ore l'aumento è stato di 55 centimetri. Si prevedono ulteriori aumenti. La circolazione dei battelli è sospesa, i «Quais» sono allagati e il celebre «Zuavo» del Ponte dell'Alma è immerso fino alle ginocchia nelle acque.

Nei dintorni sono avvenute delle inondazioni. Notizie allarmanti giungono dagli altri dipartimenti. Ovunque si segnalano fiumi in piena o pericoli d'inondazioni. La Marna, l'Aube, la Saone, l'Allier, minacciano di rompere gli argini e di inondare città e campagne se il maltempo non cessa.

La riforma tributaria del Governo completata con i provvedimenti

approvati nel Consiglio dei ministri di ieri

ROMA, 28

Questa mane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, il commissario per la Marina mercantile on. Ciano e il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. E' assente l'on. Di Cesarò, in congedo per pochi giorni per ragioni di famiglia; è presente il ministro a disposizione on. Giuriati, il quale riferisce su alcune questioni riguardanti i beni dei sudditi ex nemici.

Provvedimenti per Venezia

Il Comune di Venezia aveva rivolto domanda al Presidente del Consiglio dei ministri perchè il Palazzo Ducale con l'attiguo edificio delle prigioni venisse concesso dallo Stato al Comune di Venezia. La domanda corrispondeva a una antica e costante aspirazione della cittadinanza veneziana e a ragioni storiche, morali e patriottiche, per cui altri gloriosi e cospicui comuni d'Italia, tra cui Roma, Firenze, Perugia e Siena possiedono gli edifici monumentali attestanti il loro passato luminoso e fecondo di insegnamenti. L'esposto del Sindaco assicurava che Venezia, continuatrice ed erede del reggimento amministrativo della millenaria repubblica, avrebbe ascritto a sommo onore e a legittimo orgoglio civico se il Governo nazionale avesse accolto il suo fervido voto.

Il Consiglio all'unanimità, su proposta del Presidente, ha accolta la domanda, deferendo al ministro delle Finanze di concretare il relativo decreto di cessione.

Inoltre, su proposta dello stesso Presidente del Consiglio si delibera l'aggregazione del Comune di Murano al Comune di Venezia, cui era stato recentemente aggregato l'altro Comune di Burano.

I Comuni di Murano e di Burano, le cui popolazioni fin dai tempi più remoti trassero prosperità dalle fortune dei traffici e dalla potenza marinara di Venezia, in seguito all'intenso sviluppo dei loro rapporti economici, industriali con il centro urbano nell'ultimo cinquantennio, hanno sempre più orientato verso di esso i loro interessi, avvantaggiandosi largamente, con il continuo miglioramento delle comunicazioni, delle agevolezze in cui la vita della città si muove attraverso i servizi organizzati e la più completa evoluzione degli istituti di ogni genere, in cui si esplica l'azione speciale della pubblica amministrazione. Tali circostanze indussero in passato a studiare progetti e proposte per la fusione dei tre Comuni, ma i tentativi fatti non approdarono.

Ora il commissario straordinario di Venezia ha riprodotto il progetto, illustrandolo con l'allegata relazione in cui sono esaurientemente poste in rilievo le ragioni che ne giustificano l'attuazione e particolarmente la vicinanza dei tre centri, l'affinità di interessi delle rispettive popolazioni, la necessità di ampliare il territorio della città per sopperire alle esigenze della sua espansione edilizia e del suo progresso industriale, l'opportunità di riunire sotto un'unica amministrazione i pubblici servizi dei tre Comuni per promuoverne un più organico e rapido sviluppo in rapporto ai nuovi bisogni della cittadinanza. Il Prefetto si è associato pienamente alle conclusioni della predetta relazione, aggiungendo che ad esse hanno già aderito la Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio comunale di Burano, nonchè parte della popolazione di Murano, fra cui taluni dei più cospicui industriali, mentre la civica rappresentanza di quest'ultimo Comune aveva deliberato di opporvisi, adducendo alcune obbiezioni sull'opportunità della progettata unione, sia dal punto di vista amministrativo sia per le sue ripercussioni sullo sviluppo delle industrie muranesi.

Il Consiglio, considerato che le ragioni esposte dal Consiglio comunale di Murano obbiettivamente vagliate non possono, come hanno riconosciuto anche il Prefetto e la Giunta provinciale amministrativa ritenersi attendibili, è stato d'avviso che i motivi suaccennati giustificassero esaurientemente il progetto di aggregazione in parola.

Inoltre su proposta del Presidente del Consiglio, cui si associa con copia di argomenti il ministro della Marina sen. Di Revel, e di concerto col ministro delle Finanze, si delibera la cancellazione a favore dello stesso comune di Venezia del mutuo di 79 milioni che furono dallo Stato concessi per le condizioni speciali cui fu sottoposta la città durante la guerra e che si era fatta riserva di sistemare, appena cessate le cause che avevano determinato la cessione del mutuo. Il Consiglio ha riconosciuta la fondatezza delle ragioni addotte dal Comune per la cancellazione del mutuo.

Il Consiglio delibera poi altri provvedimenti a favore della stessa citta di Venezia e del suo porto.

Indi il Consiglio discute ampiamente su alcuni punti della riforma della legge comunale e provinciale e del Consiglio di Stato presentata al Consiglio dal sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. I punti controversi vengono definitivamente concretati.

Il completamento della riforma tributaria

Indi il ministro delle Finanze on. De Stefani sottopone all'approvazione del Consiglio un gruppo di provvedimenti diretti a completare l'opera finora compiuta dal Governo in materia di riforma tributaria. L'on. De Stefani illustra ampiamente la natura e la portata dei provvedimenti proposti. Il Consiglio, dopo ampia discussione alla quale partecipano il Presidente e quasi tutti i ministri, approva alla unanimità i provvedimenti proposti.

Ecco la relazione di S. E. De Stefani sull'argomento: «Il gruppo di provvedimenti che ho l'onore di sottoporre, rappresenta la armonica necessaria continuazione e il coronamento della serie di provvedimenti e di riforme tributarie che questo Governo è andato svolgendo dal suo avvento nel campo della imposizione diretta. Il riordinamento e la riforma del sistema delle imposte dirette statali, coordinati alla riorganizzazione della finanza locale, sono state preoccupazione precipua del legislatore italiano nell'ultimo decennio e hanno dato luogo a numerosi progetti e provvedimenti. Il problema si imponeva urgente perchè alle deficienze e sperequazioni del nostro sistema fiscale prebellico si erano sovrapposte le formidabili conseguenze della guerra, il disuguale aumento dei vari gruppi di redditi, l'allontanarsi di alcuni di essi dagli accertamenti degli imponibili, l'intrecciarsi di nuove imposte straordinarie e i rialzi delle vecchie aliquote, i disavanzi dei bilanci locali e il conseguente espandersi delle sovraimposte. le perduranti necessità del bilancio statale.

Il progetto Meda (marzo 1919) abbracciava per la prima volta il riordinamento generale delle imposte dirette statali e della finanza locale sulle basi di una imposta normale proporzionale riassumente le tre imposte sui terreni fabbricait, redditi mobiliari cui veniva sovrapposta un'imposta complementare complessiva sul reddito totale del contribuente a base personale, e un'imposta patrimoniale permanente al fine di gravare maggiormente i redditi del puro capitale. Ma le linee del sistema Meda venivano già in parte mutate dal R. decreto legge Tedesco 24 novembre 1919 N. 2162 e dalla legge 2 aprile 1920 per l'imposta patrimoniale, trasformata invece in tributo straordinario.

Ulteriori alterazioni allo schema iniziale erano portate dai provvedimenti e progetti Schanzer e Soleri (1921). Il problema intanto in concreto perdurava e in parte si aggravava coi successivi rialzi e la parziale progressività introdotta nelle aliquote delle tre imposte dirette con disordinato crescere delle sovraimposte locali e con l'ulteriore variare dei redditi effettivi. Il compito della estensione dell'imposta mobiliare ai gruppi dei redditi esenti, e sovratutto il compito della rivalutazione dei terreni e fabbricati, incombeva al termine del 1922 praticamente intero, con la necessità di fermare e riordinare l'escussione delle sovraimposte e provvedere all'assestamento delle finanze locali.

Scopi della riforma

L'opera compiuta coi successivi provvedimenti che poterono apparire discontinui all'osservatore superficiale, ma che seguivano in realtà uno schema sistematico generale non solo di riordinamento formale, ma di progressiva realizzazione, di cui ho parlato nei miei discorsi del novembre e del maggio si propose i seguenti scopi fondamentali:

1) Semplificare le aliquote delle imposte dirette riducendole alla semplice e corretta misura proporzionale.

2) Estendere l'imposta sui redditi mobiliari ai gruppi che pur dovendola sopportare ne rimanevano praticamente esenti.

3) Procedere alla concreta rivalutazione dei terreni e fabbricati, avvicinando gli imponibili agli effettivi redditi attuali.

4) Coordinare nella legge e nella pratica le diverse parti di questo formidabile lavoro, eliminando altri inconvenienti degli istituti preesistenti, assimilandovi i superstiti, tendendo contemporaneamente a una sempre più vasta perequazione degli accertamenti e degli oneri.

5) Completare il sistema delle imposte dirette con l'introduzione di un'imposta complementare globale, a sostituzione della imperfettissima imposta complementare provvisoria esistente e con la riorganizzazione della finanza locale.

L'ultima parte di questo complesso programma viene appunto realizzata con i presenti provvedimenti. Nel campo delle imposte dirette fondamentali rimaneva, infatti, dopo estesa l'imposta mobiliare ai redditi agrari e ad alcune categorie di salari e dopo avviata la rivalutazione dei terreni, il riordinamento dell'imposta fabbricati e la rivalutazione dei redditi edilizi. E questa passiamo a considerare nelle sue linee e ragioni fondamentali.

La rivalutazione dei redditi edilizi

Non esistono contrasti di opinioni sopra l'urgenza di provvedere al riordinamento dell'imposta sui fabbricati al fine precipuo di rivedere la valutazione dei redditi edilizi e di giungere, nei limiti del possibile, a una migliore perequazione dei redditi stessi. Il che dovrà anche condurre ad abbassare automaticamente la misura della aliquota, oggi salita a misura esorbitante per la mancanza di rispondenza alla realtà dei redditi censiti. Nè va dimenticato che una lunga serie di studi e di proposte ha messo ormai fuori discussione la necessità, fatta presente anche dalle categorie interessate, di modificare uno dei concetti fondamentali della legge, togliendo l'imposizione degli opifici industriali dal campo di applicazione dell'imposta fabbricati per portarli in quello suo naturale della imposta di R. M.

Queste esigenze dell'economia e della finanza nazionale di riordinare il tributo sopra i fabbricati non può trovare soddisfazione nel rimedio precostituito dalla legge vigente con la revisione generale. Questa suppone il concorso di due condizioni, le quali mancano nel momento presente: 1) Un mercato degli affitti in condizioni normali; 2) fondate previsioni per un minimo di stabilità per gli anni futuri. Del resto basta il ricordo delle difficoltà, le quali hanno indotto a tralasciare le revisioni generali, per il passato in condizioni tanto più favorevoli delle odierne, per togliere ogni dubbio intorno alla impossibilità di ricorrere oggi a questo complesso e difficile provvedimento. Di fronte a tale difficoltà le rappresentanze degli interessati e l'opinione pubblica si sono trovati concordi nel consigliare il sistema, che ormai è conosciuto col nome di rivalutazione provvisoria. Esso si riduce a un sistema di aumenti automatici degli attuali imponibili al netto, secondo una scala che tenga conto, nei limiti del possibile, dei vari elementi, i quali hanno determinato la sperequazione. Posto chè trattasi di rendere, per quanto possibile, omogenei i diversi imponibili attualmente in vigore, la considerazione fondamentale che si impone è quella del tempo al quale risale la determinazione dell'imponibile, sia essa avvenuta per accertamenti usuali o per revisione generale o parziale, e di applicare un diverso coefficente di aumento a seconda del periodo stesso. La differenza dei coefficenti deve essere tale da tener conto della progressiva svalutazione della moneta specialmente nel periodo bellico e postbellico. Per quest'ultimo periodo devesi tener conto degli effetti della iniziata liberazione del mercato degli affitti dal regime dei vincoli.

Parecchi criteri sono stati suggeriti e si potrebbero suggerire per la differenza tra abitazioni, negozi e studi, tra abitazioni di lusso e abitazioni popolari, tra alloggi grandi e piccoli, tra edifici centrali e periferici, tra città grandi e piccoli paesi ecc. Ma la tecnica della imposta fabbricati non si presta all'applicazione di nessuno di questi criteri, senza determinare non soltanto un enorme complicazione nelle operazioni, le quali debbono, al contrario, essere semplici per la natura stessa del provvedimento adottato, ma anche il pericolo di creare maggiori sperequazioni di quelle che si vorebbero eliminare. L'art. 3 allevia l'onere della imposta sopra edifici addibiti a scopo di pubblica utilità. L'art. 4 applica il disposto dell'art. 2 alle condizioni speciali di accertamento esistenti nelle nuove province con largo senso di equità. Gli articoli 5 e 6 stabiliscono il principio del passaggio degli edifici industriali all'applicazione dell'imposta di R. M. in conformità dei voti degli studiosi e degli interessati ed al disposto del progetto Meda-Soleri.

Questa sanzione sarà senza dubbio feconda di sensibili benefici per la produzione nazionale, che varranno indirettamente a compensare la perdita fiscale cui vanno incontro lo Stato e più ancora le province e i Comuni.

Per questi ultimi, per altro, si è dovuto tener conto della possibilità che la sottrazione improvvisa di questo oggetto per le sovraimposte possa in taluni casi riuscire intollerabile. Ciò si verificherebbe nel caso di importanti opifici situati in piccoli Comuni. Si dispone pertanto un compenso transitorio e graduale e decrescente attraverso un aumento nella imposta sulle industrie di recente riordinata.

La revisione quinquennale

L'art. 12 sancisce che, dopo un quinquennio, si procederà alla revisione generale. Questa disposizione, la quale da un lato tranquillizza il contribuente di fronte al giusto timore di una revisione generale nelle odierne condizioni instabili, dall'altro afferma che le rivalutazioni odierne hanno anche nel caso più generale carattere del tutto temporaneo. In secondo luogo, essendo i coeficienti inferiori alla media degli aumenti reali, le inevitabili differenze saranno pertanto assai meno sensibili di quanto non sarebbero ove non si fosse con maggior rigore tenuto conto dell'incremento medio effettivo della materia imponibile. In terzo luogo all'aumento dell'imponibile si fa corrispondere una riduzione dell'aliquota, che per la parte erariale attualmente giunge sino al 27.74 per cento, essa si aggirerà intorno al 6 per cento. Tale misura potrà essere anche minore, ove il risultato dell'operazione corrisponda alle previsioni ragionevoli dell'amministrazione. Si noti che per effetto di questa riduzione di aliquota sarà per lo meno compensato l'aumento di imponibile per i fabbricati della terza categoria (anni 1921-22), in modo che essi avranno per tacere della sovrimposta una diminuzione di imposta erariale. In questo luogo il blocco delle sovrimposte che rimane fermo e per effetto del quale le rivalutazioni non si ripercuotono con un aumento alcuno nella massa delle sovrimposte.

Il blocco delle sovrimposte e la rivalutazione sono due elementi dello stesso sistema di imposizione giustamente ripartita dal gettito tra Stato e Corpi locali, il quale sistema si sostituisce a quello da tutti deprecato venutosi a instaurare nel caotico periodo precedente. Infine, come già si è accennato, se ragioni tecniche imprescindibili impongono di attuare la rivalutazione per mezzo di coefficienti sottratti a ogni recriminazione, la facoltà di risorse concessa con effetto a partire dal secondo anno di applicazione e per l'eccedenza di un importo dell'imponibile del reddito effettivo, assicura ai contribuenti una pronta correzione di ogni ingiusto danno derivante da questa presunzione assoluta.

La rivalutazione provvisoria dei fabbricati compie il sistema delle imposte sopra le singole fonti del reddito e rende possibile di riordinare sopra basi adeguate l'imposizione personale, ora attuata nel modo più irrazionale.

L'imposta complementare globale progressiva sul reddito, che si istituisce col presente decreto, ha anzitutto lo scopo immediato di sostituire l'attuale imposta complementare sulla somma complessiva dei redditi accettati e inscritti nei ruoli, superiori a lire 10.000, nonchè l'attuale progressività delle aliquote delle tre fondamentali imposte dirette, che devono, per il loro carattere parziale analitico, essere applicate con aliquote soltanto proporzionali. La vigente imposta complementare (istituita con decreto legge 17 novembre 1918 n. 1835) costituisce una forma rudimentale e sperequata di imposta globale, perchè si limita ai soli redditi passati in base a ruoli, non ammette detrazioni di passivi e carichi di famiglia, che riducono in effetto la capacità contributiva del soggetto, ed è applicata anche alle società per azioni e altri enti collettivi. Sotto questo aspetto quindi, la nuova imposta rappresenta uno sgravio fiscale e una assai notevole miglioramento tecnico in confronto degli istituti e norme vigenti, che viene a sostituire.

Con i provvedimenti attuali si evitano ora estensioni più arbitrarie dell'oggetto imponibile, limitandolo al cumulo netto dei soli redditi fondati o già riconosciuti dal contribuente, escludendo le semplici presunzioni; si elimina la tassazione dei plus valori patrimoniali, fonte di immense controversie e ingiustizie in un periodo di variabile valore della moneta; si riduce l'aliquota massima dal 30 percento del progetto Schanzer e dal 25 per cento dei sistemi Meda, Tedesco e Soleri, al 10 per cento, si eleva il minimo esente a lire 6000 dai minimi di 1200 (Meda), 3000 (Tedesco) e 4000 (Soleri) e così pure si elevano le detrazioni per carichi di famiglia. Col tener congruo conto, nella determinazione dell'imponibile, dell'essere il contribuente pure soggetto all'imposta patrimoniale, col limitare la sovraimposta ai comuni nella misura del 20 per cento della complementare erariale e con le altre norme accennate, non solo si toglie al tributo ogni elemento demagogico e di esagerazione fiscale, ma si crea un armonico ed efficace istituto che completa e perfeziona il sistema delle nostre imposte dirette, riesce mite per le classi basse e medie di redditi, non gravoso per le altre ed è suscettibile, in caso di necessità di ulteriori sviluppi, di maggior potenzialità finanziaria.

I soggetti all'imposta

Passando all'ordinamento del tributo, esso si può riassumere nei seguenti fondamentali lineamenti: A. Soggette a imposta sono le sole persone fisiche che, colpite autonomamente pei redditi di cui ciascuna gode, salvo il cumulo a carico del marito fra coniugi non separati, e a carico del possessore, quando abbia dei redditi, la libera disponibilità, amministrazione e uso, senza obbligo della resa dei conti. Resta così eliminata l'estensione dell'imposta complementare accolta nel progetto Meda alle società per azioni e altri enti che avessero emesso titoli, obbligandoli a pagare l'imposta con l'aliquota massima sui dividendi, interessi e premi pagati, salvo rivalsa o denuncia individuale da parte dei singoli titoli su questi redditi. E resta pure eliminata la tassazione cui tali enti sono soggetti per l'imposta complementare provvisoria stabilita dal decreto-legge 17 novembre 1917 e tutt'ora applicata.

Oggetto dell'imposta è il complessivo reddito (netto da tutte le detrazioni per spese di imposta, passività e carichi di famiglia) risultante dai più recenti accertamenti per l'imposta sui terreni fabbricati e redditi mobiliari e dagli altri redditi risultanti da documenti già riconosciuti dal contribuente. Si limita così la complementare al concerto dei redditi fondati di più sicura e facile determinazione, togliendovi quelli accertamenti presuntivi, basati su induzioni ed indici indiretti i progetti Meda-Soleri accoglievano, ma che si possono prestare a valutazioni maggiormente arbitrarie ed eccessivamente onerose per i contribuenti.

La esclusione nell'attuale decreto dell'imposizione delle plus valenze patrimoniali, per la cui tassazione tutti i precedenti progetti avevano dettate norme diffuse e ripetutamente vagliate, non è solo inspirata dalle enormi difficoltà pratiche di corretta determinazione, ma dal continuo e non precisabile intrecciarsi delle influenze puramente monetarie alle cause intrinseche di variazione dei valori e dalla frequenza delle oscillazioni per i diversi beni costituenti i patrimoni, che possono annullare a breve distanza di tempo gli incrementi di valore verificatisi per taluni ed eventualmente tassati.

La rivalutazione dei redditi dei terreni e fabbricati, l'estensione dell'imposta mobiliare a nuovi larghi gruppi di contribuenti preordinati dai recenti provvedimenti, rendono più tempestiva ed efficace l'introduzione dell'imposta complementare sulla base di una più vasta e approssimata conoscenza delle diverse frazioni del reddito globale e ne facilitano l'applicazione, salvo norme opportune per gli accertamenti non ancora definitivi. Conformemente la valutazione del reddito dei terreni è fatta sulla base dell'estimo censuario aumentato dal coefficente di variazione in corrispondenza alla capacità d'acquisto della moneta.

Dal complesso dei redditi si detraggono tutte le spese e perdite sopportate nell'anno per la produzione del reddito, le passività accertate, premi assicurazioni vita, ecc. ecc. Nonchè le imposte e tasse d'ogni specie, compresa la imposta patrimoniale effettivamente pagata nell'anno e la corrispondente annualità per il contribuente che l'abbia riscattata.

Inoltre per alleggerire i contribuenti di questa imposta straordinaria e facilitare i riscatti, si consentono sensibili riduzioni dell'imponibile nel primo triennio per il contribuente che ha riscattato o riscatti l'imposta patrimoniale, dovuta nero il 1. settembre 1928.

Si aggiungono alle precedenti le detrazioni per carichi di famiglia, le quali l'attuale decreto innova decisamente sui precedenti. Il progetto Meda stabilisce la detrazione di una quota fissa di lire 500 per componente la famiglia, il decreto Tedesco e il progetto Soleri accordavano la detrazione di un tredicesimo del reddito complessivo per ciascun componente a carico fino a massimi di lire 1500 e 1000 per ogni componente. Nell'attuale decreto si eleva la detrazione a un ventesimo del reddito totale per ogni componente a carico, escluso il contribuente o il coniuge, elevandosi il massimo di detrazione a lire 3000 per componente a carico, ispirandosi al principio della coesione del nucleo famigliare come entità economica e della necessità di non intaccare la congrua spesa per il mantenimento, l'educazione, l'istruzione dei figli e degli altri componenti la famiglia. Restano gravati dell'intiero reddito netto i celibi, vedovi e coniugati senza prole o altre persone a carico.

L'aliquota dell'imposta si applica sul reddito globale risultante dalle varie detrazioni, comprese quelle per i carichi di famiglia.

La fissazione dei minimi esenti, come pure dell'aliquota massima e della scala di progressione, si sono ispirati a quei criteri di moderatezza fiscale e di rispetto delle condizioni necessarie al formarsi del risparmio ed all'allevamento della prole, che soli possono assicurare una più vasta ed equa applicazione dell'imposta e il libero sviluppo dell'accumulazione e della ricchezza nazionale.

Ecco alcuni esempi: Reddito netto di un contribuente: lire 10 mila. Celibe, imponibile 10 mila; aliquota 1.61%, imposta totale pagata lire 161. Lire 10 mila con due persone a carico, imponibile 9 mila; aliquota 1.55%, imposta totale pagata lire 139.50. Lire 10 mila con 4 persone a carico, imponibile 8000, aliquota 1.48, imposta totale pagata lire 118.40. Lire 100 mila reddito netto di un contribuente celibe, imponibile 100 mila, aliquota 4.01%, imposta totale pagata 4010. Reddito netto di un contribuente lire 100 mila con due persone a carico, imponibile 94 mila, aliquota 3.92%, imposta totale pagata 3684.80. Reddito netto di un contribuente lire 100 mila con 4 persone a carico, imponibile 88 mila, aliquota 3.82%, imposta totale pagata lire 3361.60. La decorrenza dell'applicazione è fissata al primo gennaio 1925

Con questi provvedimenti l'opera tributaria quale venne fissata già nei primi giorni del Governo fascista è compiuta nelle sue linee sostanziali, salvo il coordinamento formale delle numerose disposizioni emanate nel periodo dei pieni poteri e salvo ulteriori provvedimenti collaterali e perfezionamenti reclamati dalle esigenze dell'economia nazionale e dal variare delle condizioni. Ma il problema della riforma tributaria nei suoi termini fondamentali rimane definito e superato, aprendo la via a futuri sviluppi e perfezionamenti, completando lo sforzo per il ritorno al pareggio del bilancio e a una finanza sana, perequata, potente, rispettosa delle fonti vive del reddito e del risparmio nazionale.

Il Consiglio viene sospeso alle 13.15, per tornare a riunirsi alle 17.

La ripresa pomeridiana

La medaglia d'oro all'on. Ciano

Alle 17 s'è nuovamente riunito il Consiglio, sotto la presidenza dell'on. Mussolini.

Al principio della seduta il Presidente ha consegnato al Commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, la medaglia d'oro al valore militare, decretata in commutazione di altra d'argento per il noto episodio di Buccari, e un'altra medaglia d'argento concessagli per il fatto di Castellazzo, nel novembre 1917. Il Presidente ha accompagnato la consegna con parole d'elogio per le alto benemerenze di guerra dell'on. Ciano.

Il ministro della Marina, duca di Revel, si è associato, ricordando che i due episodi cui si riferiscono le medaglie, sono tra i più gloriosi della nostra guerra.

Su proposta del Presidente, presidente pure della Commissione suprema di difesa, si approva uno schema di decreto per cui si dà facoltà al Presidente del Consiglio dei ministri, come da deliberazione della Commissione suprema di difesa, di emanare, con successivi decreti presidenziali, uditi, con parere favorevole, i ministri interessati, disposizioni tendenti a precisare le forme, le dimensioni, le caratteristiche tecniche e tutti quegli altri elementi che servono a definire e individuare i materiali di uso occorrenti a tutte le amministrazioni statali, nonchè le norme per la compilazione di detti materiali e dei relativi criteri di fabbricazione, di provvista e di collaudo. Il provvedimento è integrato poi da altre norme delucidative. Con questo provvedimento il Governo risolve il problema della normalizzazione dei materiali di guerra, principio già ammesso e codificato da altre nazioni progredite in fatto di industrie, e che in Italia era stato già prospettato dagli stessi industriali.

Il Consiglio poi approva uno schema di decreto relativo al calendario civile annuale.

Su proposta del ministro degli Esteri, è approvato il nuovo testo coordinato delle disposizioni per la carriera diplomatica consolare.

Il testo riguarda l'ordinamento della carriera diplomatico-consolare, al quale sono state apportate le varianti indispensabili per intonarlo e metterlo al corrente col nuovo ordinamento generale sulla burocrazia, approvato con R. D. 11 nov. 1923, N. 2395. Tra le principali varianti introdotte è notevole quella relativa al nuovo grado di ambasciatore, testè creato, la cui qualifica è stata introdotta nel testo dell'ordinamento in tutte quelle disposizioni ove doveva farsi riferimento al grado massimo della carriera diplomatico-consolare. Nel nuovo testo coordinato si sono poi introdotte alcune modifiche sul congegno dei passaggi dalla carriera consolare alla diplomatica, l'opportunità delle quali è emersa in questi ultimi mesi dallo studio pratico che si è preparato per l'applicazione dei passaggi stessi.

E' degno di nota un articolo di carattere transitorio, che rimette a successive disposizioni da emanare per decreto reale, le norme particolari per l'applicazione dei primi passaggi in blocco, per 40 funzionari consolari, che dovranno, entro un anno, passare nel ruolo diplomatico.

E' poi approvato uno schema di decreto che reca norme per regolare la posizione di carriera dei funzionari fuori quadro ed un altro schema di decreto che contiene provvedimenti per il ruolo degli interpreti.

In seguito all'emanazione delle nuove norme che regolano nelle scuole elementari del Regno, le nomine dei direttori didattici governativi e degli insegnanti delle scuole elementari, si è intesa la necessità di modificare le disposizioni che hanno sin qui disciplinato la nomina degli insegnanti e dei direttori delle scuole all'estero per porle in armonia con le stesse disposizioni concernenti le scuole del Regno, intese a meglio garantire la scelta del nuovo personale.

Nello stesso tempo però è sembrato opportuno di consentire, con disposizione transitoria, che coloro, i quali già rivestono l'ufficio direttivo, a titolo d'incarico, assai pochi invero, possano compiere l'esperimento triennale per conseguire la nomina di direttore effettivo, senza la nuova prova di concorso. Così parimenti è sembrato equo conservare in vigore, per gli insegnanti che sono già in servizio come provvisori, e solamente per il concorso che verrà bandito nell'anno scolastico 1923-24, le norme che hanno finora regolato la scelta del personale delle scuole all'estero.

Il Consiglio viene sospeso alle 20, e tornerà a convocarsi domani alle 10.

La Russia riscatta le sue obbligazioni. Sotto pressione di Krassin il Governo dei Soviet ha riscattato sui mercati mondiali dal 75 al 92 p. c. delle proprie obbligazioni, a prezzi, pare, veramente irrisori. Così il Governo russo viene ora a trovarsi in possesso di quasi tutte le vecchie obbligazioni delle ferrovie e delle società tranviarie.

La moglie d'un ingegnere assassinata

nella propria abitazione a Venezia

VENEZIA, 28

Oggi alle 15 un gravissimo fatto di sangue avveniva nel popolare quartiere di S. Antonino, in vicinanza del R. Arsenale. La signora Lidia Gerarduzzi, di 36 anni, moglie del cav. Agostino Orzali, ingegnere capo all'Arsenale, si affacciava a una finestra della sua abitazione chiamando insistentemente aiuto. La povera signora grondava copiosamente sangue da profonde ferite infertele alla gola. L'ex assessore del Comune, cav. Vianello, che in quel momento passava di là, si precipitava verso la porta di quella abitazione e raccoglieva nelle sue braccia la povera signora, seguita dalla vecchia domestica Vittoria Costanzi, pure essa orrendamente ferita. Soccorse dal cav. Vianello e da alcuni altri, le due povere donne sanguinanti furono trasportate nella vicina farmacia della Croce di Malta, donde, visto il caso disperato, vennero trasportate immediatamente all'ospedale civile, dove la signora Orzali arrivò già cadavere, mentre la sua domestica venne giudicata in condizioni disperate. La vecchia domestica nondimeno potè essere interrogata e dalle sue stentate deposizioni si può così ricostruire il fatto:

Verso le 14.30 si presentava in casa del cav. Orzali un individuo decentemente vestito, il quale alla domestica accorsa ad aprire, dichiarava di essere elettricista e di voler parlare con la signora. Introdottolo nel salotto da lavoro della signora, la domestica ritornava in cucina alle sue faccende. Dopo qualche minuto essa udiva provenire dal salotto grida disperate. Precipitatasi nella stanza e avuto appena il tempo di vedere la signora sanguinante, lo sconosciuto, armato di un corto pugnale, le si avventava contro, colpendola ripetutamente alla gola. L'assassino, dopo aver consumato il duplice delitto, deve aver avuto appena il tempo di recarsi in cucina, dove all'acquaio, in un catino, si lavò le mani. Il catino infatti contiene dell'acqua arrossata dal sangue. Compiuta quest'operazione, l'assassino fuggì, gettando su un pianerottolo delle scale l'arma omicida. Sul posto si rinvenne un metro da falegname, un taccuino con diversi appunti su spese e lavori fatti e indirizzi. La Questura ricerca attivamente il malfattore.

Due vittime degli spari per festeggiare il Natale

GORIZIA, 28

Durante la festa di Natale, alcuni villici di Quisca vollero solennizzarla, come di consueto, con spari e salve di giubilo. Fra i giovani che dovevano approntare i mortaretti, figuravano tali Luigi Stecar, di anni 18, ed Ernesto Gancic, di anni 21, da Quisca, i quali, per sorprendere e gareggiare con i vecchi, pensarono di provocare gli spari e le salve di gloria, adoperando della gelatina rinvenuta in una trincea. Si ritirarono perciò nell'abitazione dello Stecar, per procedere alla ripartizione di un tubo di gelatina, quando, a un tratto, la gelatina esplose con grande fragore, sconvolgendo tutta l'abitazione. Una parte della parete della casa, prospiciente la strada, rovinò con grande rumore. I famigliari, che a quell'ora erano raccolti intorno al desco per il desinare, impauriti, scapparono dall'abitazione che sembrava dovesse di momento in momento crollare.

Quando tutto d'intorno fu silenzio, si avventurarono nell'abitazione dove erano rimasti i due giovani, ma dovettero retrocedere inorriditi, poichè a terra, in una larga pozza di sangue e orribilmente mutilati, giacevano le salme dei disgraziati e imprudenti giovanotti, con le membra squarciate e dilaniate. Accorsero sul posto i carabinieri di Quisca, i quali provvidero a piantonare i cadaveri e ad avvertire del tragico episodio l'autorità giudiziaria, la quale, giunta sul posto, ordinò la rimozione delle salme, che furono tumulate fra il compianto generale nel cimitero del paese.

Si getta sotto il treno

GORIZIA, 28

Stamane verso le 11, nei pressi del cavalcavia S. Andrea e la fabbrica S. I. L. S., è avvenuto un caso pietosissimo, che ha destato in tutti i presenti alla tragica scena, la più viva impressione. Il capo calzolaio del 23.o fanteria, tale Federico Spinolo, di anni 40, da Casinografico in quel di Alessandria, qui abitante a S. Andrea, per ragioni tuttora ignorate, si gettava sotto il treno passeggeri proveniente da Trieste, rimanendo sull'istante cadavere. Il disgraziato, attese che la macchina giungesse all'altezza del cavalcavia per gettarsi a corpo perduto e con slancio inaudito sotto le rotaie del convoglio, che lo stritolarono. Le ruote gli asportarono ambe le gambe all'altezza del bacino, trascinando il misero corpo per un lungo tratto. Quando il convoglio passò sopra il misero corpo, il disgraziato era ormai esamine e le rotaie erano arrossate di sangue. Le gambe furono trovate a 50 metri dal busto.

Fu subito telefonato alla Croce verde goriziana, che giunse sul posto con l'autolettiga, e fu tosto provvisto a levare il misero corpo dalle rotaie, per collocarlo allato, in attesa di ulteriori disposizioni delle autorità. Poco dopo giunsero sul posto i carabinieri, che provvidero a piantonare il cadavere fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria, che ordinò la rimozione della salma, la quale fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di S. Andrea.

La tragedia ha destato anche tra i fanti del 23.o vivissima impressione, poichè lo Spinolo godeva moltissime simpatie, essendo di carattere mite, buono ed eccellente compagnone.

COMUNICATI*)

Maria Malinek
Osmar De Laurentiis
sposi
Trieste 29 dicembre 1923 Calabritto

Circolo Triestino di Cacciatori
TRIESTE
I soci sono invitati all'**assemblea generale straordinaria** indetta per il giorno 8 gennaio alle ore 19, nella sede sociale con l'ordine del giorno della precedente assemblea.
Trieste, 28 dicembre 1923.
La DIREZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11
Oggi alle 17½:
Unica asta eccezionale
di Tappeti Persiani

L'orologio da parete che viene dato in regalo dalla **Ditta R. Crismancich - Trieste - Via Valdirivo N. 24, Tel. 1359** a tutti i consumatori della **Crema Marsala all'uovo,** viene fornito con garanzia dalla Orologeria ed Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri.

LIVIA VERGENDO
SALONE CONFEZIONI
Via S. Spiridione N. 1, III p.
espone nei propri locali, sino al giorno 5 gennaio, un ricco assortimento di modelli da sera e da pranzo.
PREZZI MODICI

Oggi, ultimo giorno dell'Esposizione delle Industrie Femminili Italiane, liquidazione di diversi lavori a mano e biancheria con forti ribassi.
Via Roma, angolo Via S. Nicolò

San Silvestro
Ristorante Panada
Aperto tutta la notte

Grande Ristorante Caffè
PORTICI CHIOZZA
Notte di S. Silvestro
SCELTO CONCERTO
Grande Lotteria gastronomica gratuita. Ogni tavolo un premio

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
CURA DELLA DEBOLEZZA VIRILE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 1358
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

PELLICCERIE: Regali per Natale e Capodanno, Volpi bianche, Alaska, azzurre, sciarpe skunks, petigrì, talpa, pelo guarnizione. Prezzi bassissimi.
PELLICCERIA MARTELLANI
Via Gatteri 32

Liquidazione Maglierie
dei modelli invernali viennesi **Golfs, Vestiti, Gilets** (anche per bambini)
VIA MOLINGRANDE N. 34, IV p., destra

Continua la vendita
dell'Asti Spumante
Fratelli Cora di Torino
a Lire 11.- la bottiglia presso
Luigi Alberti
Piazza Borsa 11 — Telefono 10-34

MOBILI D'UFFICIO
Completi arredamenti in quercia e frassino.
Scrivanie americane
a rullo e piatte, da 127, 142, 150 e 167 cm., ottima qualità, con garanzia di funzionamento perfetto.
M. STEINER
S. a g. l.
Via Geppa 17 Via Pauliana 1
Per l'esportazione: Punto franco, magazzino N. 2 A.

Adriano & Armando
MONTEVECCHI
Ancona
Agenzia Marittima
Trasporti Internazionali

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le vittime della sciagura alla Riva V

Funerali e tumulazione

Ieri alle 15.30 seguirono i funerali di Matteo ed Alessandro Lunic, padre e figlio, vittime della impressionante disgrazia accaduta martedì al porto Duca D'Aosta. Sin dalle prime ore del pomeriggio, all'esterno della cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, s'era raccolta una folla di gente che nell'attesa dei funerali, continuava, fra un denso sfarfallio di fiocchi di neve, i commenti pietosi di questi giorni. Quando fu aperta la porta del lugubre ambiente i vigili urbani e l'ispettore degli agenti Ciarich ebbero non poco da fare per regolare l'accesso e trattenere la folla, che avida di emozioni, voleva invadere la cappella mortuaria. Del resto gli accorsi nulla avrebbero potuto vedere, giacchè i poveri resti erano stati racchiusi in una cassa di zinco posta in un feretro di noce. E fu su quel feretro, inesorabilmente chiuso che Amalia Lunic disfrenò nelle forme più strazianti il suo dolore di moglie e di madre. Fu una scena che strappò le lagrime a tutti i presenti, i quali dovettero assumersi l'incarico pietoso di allontanare la poveretta da quella bara che le portava via il marito e il figlioletto.

Ai due infelici erano stati portati, dalla pietà di amici e conoscenti, fiori in gran copia. Notammo quattro ghirlande, fra cui una inviata dall'equipaggio del «Bosanka». Composto il corteo, fra due fitte ali di popolo, il carro funebre scese, mentre la neve infittiva, per via della Pietà, imboccò via Parini, sboccò in via Ugo Foscolo, per raggiungere piazza Garibaldi. Il feretro era seguito dalla consorte, rispettivamente madre, sorretta da una parente, da un rappresentante del consolato serbo, poichè il Lunic era di nazionalità serba, dagli ufficiali e marinai del piroscafo «Bosanka», dai componenti la comunità serba e da innumerevoli amici e conoscenti.

Il corteo funebre, che era preceduto da un officiante serbo-ortodosso, si sciolse in piazza Garibaldi e dietro il feretro non rimasero che gli intimi, i quali proseguirono in vettura sino al cimitero serbo ,ove i poveri resti furono tumulati mentre echeggiavano lugubremente i singhiozzi della donna così duramente provata dalla sventura e lievi fiocchi di neve scendevano su tumuli e tombe.

La morte atroce d'un ragazzino

L'altra sera verso le 19.30 accadde a Matteria (Basovizza) n. 30, una grave disgrazia. Il ragazzo Giuseppe Stamich, di 11 anni, si trovava nell'ampia cucina in attesa del padre Francesco, che s'era recato nel bosco vicino a raccogliere legna, e, sentendosi stanco, sedette sul focolare — basso e vasto, come è uso nei luoghi di campagna — ove finì per addormentarsi. Non si sa precisamente come, ma a quanto pare una favilla attaccò il fuoco alle vesti del disgraziato, che furono rapidamente in fiamme. Svegliatosi di soprassalto quando già il fuoco gli aveva bruciate le vesti e gli mordeva le carni, l'infelice balzò dal focolare e, reso pazzo dalle atroci sofferenze, si diè a urlare disperatamente, correndo qua e là all'impazzata, come un falò vivente. Alle grida accorsero due contadini che passavano dinanzi alla casetta e visto lo spettacolo orribile, si levarono le giacche e le gettarono sullo Stanich, riuscendo a spegnere le fiamme. Poco dopo giunse in casa il padre del ragazzo, il quale, quando si riebbe dall'emozione violentissima, attaccato un mulo a un carro, trasportò il figliuolo al nostro ospedale, ove giunse alle 2.30.

I medici dell'astanteria riscontrarono all'infelice gravissime ustioni di secondo e terzo grado al petto, all'addome, alle braccia e alle coscie. Dopo le prime cure il ragazzo fu accolto nel reparto dermatologico, ove fu posto nel bagno permanente. Ma non ostante tutte le cure dei medici, il disgraziato, dopo un'atroce agonia, cessò di vivere iersera alle 18.

La tintura di jodio per disinfettare l'anima

Ieri sera, verso le 19, una signorina se ne stava ferma sotto la pioggia, in mezzo al viale XX Settembre, di fronte alla casa n. 14. Appariva molto agitata, e un signore, incuriosito per il suo contegno, si fermò ad osservarla. D'un tratto vide che ella avvicinava una boccetta alla bocca e, intuito che la ragazza voleva avvelenarsi, si precipitò su di ella e le strappò di mano la fiala. La giovane era fuori di sè; aveva lo sguardo atono; sembrava un automa e il signore che era riuscito ad impedirle il gesto folle, visto ch'ella stava per accasciarsi a terra, la portò di peso in un negozio vicino e di là chiese telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso trovò la giovane seduta su una seggiola e circondata da parecchie persone che cercavano di apportarle qualche soccorso. Nel frattempo la signorina rimessasi alquanto, aveva detto di chiamarsi Emma E., di aver 19 anni e di abitare in via S. Giacomo in Monte. Il medico la fece trasportare con l'autolettiga all'astanteria dell'istituzione e colà, nel sospetto ch'ella fosse riuscita ad ingerire il contenuto della fialetta — si trattava, come fu constatato, di tintura di jodio — le fece praticare il lavacro gastrico. Messa così fuori di pericolo, la E. fu trasportata con l'autolettiga alla sua abitazione, dove il babbo, appreso ciò che era avvenuto, fu penosamente sorpreso e si strinse la figlia al petto. I motivi del triste tentativo non si conoscono con certezza, ma sembra che sieno dovuti a dispiaceri famigliari.

Sulla neve. Il bracciante Antonio Ghersel, di 48 anni, abitante in S. M. Maddalena n. 647, sdrucciolato ieri, verso le 17.30, sulla neve, a S. Luigi, cadde e si fratturò il radio destro. Si recò all'ospedale «Regina Elena», dove il sanitario d'ispezione gli prestò le medicazioni del caso e lo dichiarò guaribile in 3-4 settimane, e poichè la lesione non presentava gravità, lasciò che se ne tornasse a casa.

— Ieri verso le 16.30, in corso Vittorio Emanuele III, un uomo ubriaco, che portava in braccio una bimba di pochi anni, sdrucciolò sulla neve e cadde. I passanti s'affrettarono a soccorrerlo e a sollevare la piccina, la quale, per fortuna, non s'era fatta male, ma tremava per lo spavento. L'ubriaco invece aveva riportato un'escoriazione alla regione occipitale. Si chiese l'intervento della Guardia medica e il sanitario accorso, prestate all'uomo le medicazioni del caso, lo fece poi trasportare assieme alla bimba, ch'è sua figlia, con l'autolettiga, in corso Garibaldi n. 22, dov'egli abita. Si tratta di certo Michele M.

(Note di cronaca)

Mostra di attualità

E' stata inaugurata nel salone della Ditta Gattino, al N. 24 di via Cesare Battisti, una mostra magnifica che non deve assolutamente sfuggire a quanti s'interessano dell'arredamento della casa. Si tratta della superba sala da pranzo che all'Esposizione di Monza ha così degnamente rappresentato l'arte e l'industria della nostra città, accanto a quelle delle altre regioni d'Italia. Dei mobili originali, bellissimi, costruiti dalla Società «Tergeste» diretta dagli ing. Picciola e Benedettich, sui disegni del pittore Vito Timmel, è stato già ampiamente parlato a suo tempo. Non c'è dubbio quindi che l'esposizione di questa, che a Monza fu universalmente ammirata come «sala triestina», desterà a Trieste il più vivo senso di curiosità e d'interessamento. E' infatti una dimostrazione superba di quello che l'arte industriale nostra può creare per genialità di concezione, non meno che per bellezza e bontà di esecuzione. La riuscita mostra, che il pittore Emilio Magliaretta ha allestito con vero buon gusto, è completata dai ricchi tappeti dei Peyroni di Firenze e da una attraentissima esposizione di decorazioni, stucchi e panati per arredamenti.

TEATRI E CONCERTI

"La donna perduta,,

Nuova operetta del maestro Pietri

«La donna perduta» si replica stasera, si replicherà nelle due rappresentazioni di domani e nel corso della prossima settimana: ecco la dimostrazione più bella e più chiara del successo caldo, spontaneo, vivissimo che la nuova operetta di Giuseppe Pietri ha conseguito iersera al Politeama Rossetti nella spigliata e sfarzosa esecuzione della compagnia Riccioli. Successo che si delineò fin dalle prime scene e che accompagnò cordiale e ininterrotto lo spettacolo sino alla fine, applausi dopo quasi ogni brano, numerosi bis, feste calorose agli interpreti a fine di ogni atto e acclamazioni fervidissime a Giuseppe Pietri che assisteva alla rappresentazione e che il pubblico plaudente volle salutare molte volte al proscenio, facendolo oggetto di una calda e affettuosa manifestazione di simpatia.

Con «La donna perduta» Giuseppe Pietri non ha solamente riaffermato le sue brillanti doti di compositore, vorremmo dire di creatore dell'operetta italiana, ma ha dato all'«Acqua cheta» e ad «Addio giovinezza» una degna e fiorente sorella. Anzi la nuova operetta rivela in lui una maturità sempre più finita di concezione e una sempre maggiore padronanza del palcoscenico e dell'orchestra. Certi squarci e in particolare certe scene di assieme, che il pubblico ha sottolineato con unanime, vivissimo consenso, sono certamente fra le cose più felici e più squisite che il maestro toscano abbia composto e che figurino in genere nelle operette italiane degli ultimi anni.

C'è nella musica di Giuseppe Pietri una nota caratteristica di finezza, che mai si smentisce, frema in un ritmo vivace di danza o si abbandoni a una delicata vena di sentimento. E accanto alla distinzione del pensiero musicale va rilevata una squisita eleganza di fattura che rivela non comune maestria e rifugge da quella banalità di effetti che troppo spesso si accompagna alle operette moderne. Nella «Donna perduta», come nei suoi precedenti lavori, il maestro ha saputo dare alla musica un'impronta sua propria di grazia e d'italianità: melodiosa, carezzevole sempre, non di rado sentitamente ispirata, accorata nei brevi trasporti di lirismo o di passione, spumeggiante nel brio delle scene allegre, e soprattutto italiana nella chiarezza della linea e nella luminosità delle tinte. Vari brani ebbero ieri, come dicemmo, l'onore della replica. Ricordiamo fra gli squarci che piacquero maggiormente il delizioso duetto delle campane, in cui la gaiezza si colora così suggestivamente di nostalgia, la danza delle Veneri e quella delle pervinche, il finale del primo atto e l'indovinato canto della giovinezza al secondo.

Cos'è questa «Donna perduta»? Una cameriera molto bellina e molto intraprendente che, abbandonata la casa padronale, si lancia nel gran mondo e fa fortuna. Un bel giorno le prende il capriccio di ritornare nel paese dove ha servito. Si ripresenta col nome fatale di Giacomina Fleur d'Azur, ostentando un lusso che stordisce ed elargendo una gran somma per un ricreatorio di giovanette... Scandalo e indignazione dei suoi vecchi padroni, ma entusiasmo di Doretta, che Giacomina ha un tempo cullato bimba e che ora è divenuta un'avvenente fanciulla. Ohimè, tra quelli che perdono la testa per la bella avventuriera c'è anche il marchesino fidanzato di Doretta, la quale per vendicarsi, insieme al suo lepido precettore Galileo, giura nella sua ingenuità di divenire a sua volta una «donna perduta». E sta per perdersi veramente, quando il marchesino ritorna a lei pentito e tutto s'accomoda intorno alla non più pericolosa alcova ove ella s'abbandona ai suoi sogni di fanciulla, visitata comicamente dagli amici, che attendono l'alba per ricondurre la pecorella smarrita all'ovile. Il libretto, di G. Zorzi e G. Giannini, è gaio, divertente nel dialogo e nelle situazioni.

L'esecuzione della compagnia Riccioli, eccellente sotto tutti i rapporti, mise in luce tutti i pregi della bella operetta: messa in scena molto decorosa, costumi sfarzosi, danze aggraziate, affiatamento e spigliatezza. Germana d'Ary fu una «Giacomina» piacevolissima per canto, per azione ed eleganza. Nanda Primavera, ammiratissima specialmente nei seducenti vestiti... e svestiti del secondo atto, diede tutto il suo brio e la sua grazia a «Doretta». Guido Riccioli fu un «Professor Galileo» di viva comicità. Ottimi anche il tenore Domar e il Merazzi; bene tutti gli altri. Una lode speciale va all'orchestra, che sotto la vigile e animatrice bacchetta del suo Montesano colorì felicemente le belle pagine dell'operetta.

Come dicemmo, la «Donna perduta», che, malgrado il titolo... minaccioso, è spettacolo adatto per signorine, inizia stasera la serie delle sue repliche e si darà anche nelle due rappresentazioni domenicali di domani, di cui la serale sarà data in onore del m.o Pietri.

Verdi. Stasera sesta e penultima, e domani ultima rappresentazione del «Boris» nell'interpretazione di Sigismondo Zalesky. Domani, alle 15.30, unica rappresentazione diurna di «Manon», protagonista Carmen Melis, con gli altri esecutori delle serate normali. Questa rappresentazione sarà diretta dal maestro Leopoldo Gennari. Procedono attivamente le prove dell'opera wagneriana «L'Oro del Reno».

Filodrammatico. «La zia d'Honfleur» replicata iersera alla presenza di un pubblico ristrettissimo, ebbe le solite festose accoglienze per la briosa e svelta recitazione della Gentilli, del Zoncada, del Capodaglio e degli altri tutti. Questa sera «Il controllore dei vagoni-letto» di A. Bisson, commedia brillantissima e divertente, ma per invogliare gli attori a recitare, l'impresa a curare le cose del teatro e il capocomico a preparare le interessanti e belle commedie nuove del suo repertorio, sarebbe anche giusto che il pubblico si mostrasse più assiduo alle recite.

Nazionale. Assai piacevole e fine la nuova commedia cinematografica «Primavera nordica» presentata ieri per la prima volta al pubblico numeroso e attento alle vicende che si svolgono attraverso il gioco scenico dei cinque personaggi che interpretano questo delicato soggetto. La consueta ilarità produssero i due ineffabili «Flick e Flock» nelle loro stravaganti avventure, e infine venne presentato per la seconda volta l'applaudito programma di varietà, composto dagli eccezionali acrobati «Thaurus» che volteggiano con molta maestria, e gli eccentrici elegantissimi «Flic e Flac» che, insieme agli altri, vennero alla fine degli esercizi calorosamente richiamati al proscenio.

Oggi, dalle 17, il programma di cine e varietà si ripete. Lunedì «La gerla di papà Martin».

Fenice. Molto pubblico assistette ieri a tutte le rappresentazioni. Sullo schermo venne proiettato il cineromanzo di avventure e di amore «Il conquistatore del mondo». Il soggetto, che si distacca dalle solite avventure a base di congegni meccanici, è ricco di vicende drammatiche che il pubblico rivede sempre con curiosità. Questa cinematografia ebbe un ottimo successo, sia per l'accurata esecuzione, sia per la lussuosa messa in scena.

Sempre accolti da forti battimani la «Famiglia Palmaras» per gli esercizi di precisione eseguiti nello scherzo comico «Il sogno di un detective», e i ciclisti «Tre Paultons» che iersera presero congedo; la loro posto subentra oggi la coppia di danze moderne «Les Rafles».

La prima rappresentazione s'inizia alle 17. Fra giorni una serata comica con le films «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore».

Eden. Molta gente alle proiezioni della film «Il viaggio dei Berluroni», protagonista Camillo De Riso. Sempre applauditi i piccoli equilibristi «Bela e Andor» ed il buon duetto «Romanelli». Oggi replica del programma dalle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Continuano con crescente successo le repliche del passionale romanzo «Pagina d'amore» al Gran Cinema Italia. Anche ieri larghissimo concorso di pubblico a tutte le proiezioni del suggestivo lavoro «Pagina d'amore», interpretato dai valentissimi artisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli, che ebbe il consueto ed incondizionato favore del pubblico. Oggi nuove repliche dalle 16 in poi.

Al Modernissimo si replica per l'ultimo giorno il grande dramma di Giuseppe Giacosa «Come le foglie», insuperabile interpretazione di Maria Jacobini e Alberto Collo. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Domani nuovo programma con l'esumazione di un capolavoro interpretato da Pina Menichelli e Luigi Serventi.

In preparazione il poderoso romanzo di P. Gomez «Il Guarany», dramma spagnolo rappresentato per la prima volta in Italia al «Costanzi» di Roma, in occasione della visita e alla presenza dei Reali di Spagna; serata indimenticabile per il grande successo ottenuto da questo grandioso capolavoro fatto in Italia e interpretato da artisti italiani, il che segnò un giusto trionfo di questa nostra industria.

Cinema Edison. Numeroso pubblico accorse anche ieri sera a tutte le rappresentazioni del poderoso dramma d'amore «La piccola parrocchia» dal romanzo di Alfonso Daudet. Un vero stuolo d'artisti ne sono gli interpreti, incominciando dalla bellissima Italia Almirante Manzini, proseguendo agli altri, come Amleto Novelli, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Vittorio Pieri e Leonie Laporte. Oggi rappresentazioni alle ore seguenti: 16, 18, 20, ultima alle 22.

Prezzi per questo programma, posto unico: adulti lire 2.60; ragazzi e militari lire 1.20.

«Baruffa» dal potente romanzo di Luciano Zuccoli, al Salone Novo Cine. Il più poderoso romanzo di Luciano Zuccoli (lo scrittore preferito dal sesso gentile) dal titolo «Baruffa», portato allo schermo nella sua potente drammaticità dalla celebre attrice Margot Pellegrinetti e da Vittorio Pieri, è riuscito un vero gioiello cinegrafico, che oggi si presenta dalle 16 in poi.

Fuori programma, l'interessantissima assunzione didattica «La casa dei ciechi».

Lucy di S. Germano, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri e Olga e Carlo Benetti al Cine Savoia, nel poderoso romanzo «L'inafferrabile» di Luciano Doria. Pellicola di grande successo. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B): «Boris Godunoff».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «La donna perduta», 3 atti di G. Pietri.
Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentili-Zoncada. Ore 20.30: «Il controllore dei vagoni-letto», 3 atti di Bisson.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Primavera nordica».
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il conquistatore del mondo».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il viaggio dei Berluroni».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Pagina d'amore» con Pina Menichelli.
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La piccola parrocchia» con Italia Almirante Manzini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Dolce veleno» con Elena Makowska.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Fedora» di Vittoriano Sardou, interpreti Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «La donna di cuori» con Hesperia e Carminati. In chiusa: «I figli di Polidor».
Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Negli abissi del mare», film di grande interesse.

Notiziario Sportivo

Campionato italiano di foot-ball IV categoria. Domenica 30 corrente, sul campo sportivo di S. Andrea verrà disputata la seconda giornata di campionato di quarta categoria tra il Gruppo sportivo S. O. V. e lo Sport club Espero. Il Gruppo sportivo S. O. V., sorto in questi ultimi tempi, ha già dato prova di essere bene affiatato e capace di difendere i propri colori.

Incontro fra la prima squadra calcistica dei Ricreatori della L. N. e l'Edera d'Isola. Martedì 1.o gennaio, alle 9, avrà luogo sul campo sportivo del «Ponziana» una partita amichevole di foot-ball fra la prima squadra dei Ricreatori di S. Giacomo e di Servola della Lega Nazionale e la quadra dell'Associazione sportiva Edera d'Isola.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 l'egregio prof. don Capra terrà nell'aula di via Gatteri la seconda conferenza, parlando su «Il Continente nero», impressioni di un suo viaggio attraverso l'Africa centrale.

Società Ginnastica. Domani, domenica, alle 12.30 i seguenti giocatori si troveranno sul campo di S. Sabba per un incontro con la squadra riserve della Associazione Edera: Vascotto, Teiner, Bernettich, Savio, Pitton, Martini, Sebastianutti, Kraghich, Vidusso, Costantini, Slavich, Regitiz, Della Vela, Herring.
I seguenti giocatori della I squadra si troveranno alle 13.30 sul campo di S. Sabba: Malossi, Donà, Franca, Grion, Iess, Bradaschia, Zuliani, Greenham, Blenio, Gregorin, Paron. Il mattino, il campo resterà chiuso.

Avanguardia giovanile fascista. Lunedì prossimo sono convocati in sede centrale i fiduciari (anche i fiduciari ex nazionalisti) delle scuole medie di Trieste. Dove il fiduciario mancasse, si presenterà lo studente avanguardista più anziano. L'adunata è fissata per le 18.
Si comunica che i distintivi-stoffa per la Milizia avanguardista sono arrivati; i distintivi metallo arriveranno tra giorni. Coloro che li hanno prenotati si affrettino a ritirarli.
Le istruzioni settimanali si impartiranno d'ora innanzi nella palestra della scuola di via Ruggero Manna col seguente orario: Manipolo Giovinezza ogni mercoledì dalle 20 alle 21. Manipolo La Croce ogni giovedì dalle 21 alle 22. Chi si assenterà tre volte senza aver giustificato in precedenza in iscritto l'assenza verrà espulso dalla Milizia avanguardista e radiato per indisciplina dalla locale sezione dell'Avanguardia.
Il comitato feste è convocato oggi alle 12 in sede dell'Avanguardia.

Sindacato magistrale fascista. La seduta del Direttorio del Sindacato rimane sospesa.

Unione magistrale triestina. L'U. M. T., per incarico della segreteria della Cassa di risparmio triestina, comunica che, salvo eventuali inconvenienti, gli incaricati della riscossione degli emolumenti, devono presentarsi addì 3 c. m. dalle 9 alle 13, muniti della tessera, alle C. D. R. T. ove verranno effettuati i pagamenti con le solite modalità.
Domani alle 11, congresso straordinario per importanti comunicazioni. Alle 10 si raduna la commissione supplenti.

Società Alpina delle Giulie. Domenica verrà effettuata l'escursione alle rovine di Villa Bassa secondo il programma pubblicato nel bollettino mensile. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle 6.10; ritorno in città alle 20.3 Pranzo dal sacco. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 20.30.

Sindacato fascista automobilisti e affini. Richiamiamo tutti quei soci che sanno di essere in arretrato con i canoni verso il Sindacato da oltre un trimestre, e li invitiamo volersi mettere al corrente entro il 31 dicembre. Coloro che non ottempereranno a tale disposizione verranno non solo radiati dal Sindacato e dalla Federazione dei sindacati e delle corporazioni, ma perderanno anche il diritto di partecipare alla assemblea generale che si terrà nei primi giorni di gennaio p. v. Il riscuotitore nostro incaricato, previo avviso, si recherà a incassare anche a domicilio.

S. U. C. A. I. Domani, domenica, è indetta una gita sciistica sull'Auremiano. Partenza dal Caffè Fabris alle 4.45 per Villa Opicina-Campagna. Iscrizioni obbligatorie fino sabato alle 20. Noleggio sci in sede sociale.

Giovane Italia. Sono aperte le iscrizioni alle lezioni di danza, che verranno tenute nella sala Modugno nei giorni di giovedì (piccoli) e venerdì (adulti), dalle 16 alle 18. Le lezioni verranno inaugurate con un festino, che avrà luogo il 9 gennaio dalle 18 alle 21. Per il detto festino i soci e i loro famigliari possono prelevare in sede i biglietti d'invito, tutti i giorni dalle 19 alle 19.30. Con lo stesso orario si accetteranno le iscrizioni alle lezioni di danza. Mercoledì 2 gennaio alle 20 seduta del Consiglio direttivo.

Istruzione premilitare Sursum Corda. Domani domenica l'istruzione premilitare è sospesa per tutti i due corsi.

Associazione goliardica triestina. Stasera dalle 21 in poi avrà luogo nella sala massima del circolo artistico la prima grande serata di danza della stagione.

Associazione XXX Ottobre. La sezione escursionisti indice per domenica prossima un'escursione sul monte Auremiano. Partenza alle 4.45 dai Portici di Chiozza. Ritorno in città verso le 21. Spesa per il treno circa lire 7. I partecipanti che possiedono ramazze o sci, sono pregati di portarlo seco.
Questa sera alle 21 sono convocati in sede sociale tutti i calciatori per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Fascio giovanile ebraico. Domani, domenica, si terrà nella sede sociale dalle 16 in poi un trattenimento di danza.

R. Yacht Club Adriatico. I soci sono invitati a passare la sera di S. Silvestro nella sede sociale. La sala si apre alle 22.

Giovani esploratori italiani. Oggi, sabato si terrà nella sede del II reparto una intima festa per l'albero di Natale. Verranno estratti numerosissimi doni, quindi si terrà una rappresentazione di marionette organizzata dalla I squadriglia. Tutti i novizi si trovino in sede alle 16, in divisa. I graduati intervengono con le bandierine.
Domani adunata dei novizi in sede per intraprendere un'escursione. Partenza alle 8; ritorno alle 13.

Gruppo escursionista studentesco. Visto il tempo sfavorevole la sezione speleologica sospende la visita alla grotta Noè. Viene bandita invece una escursione nella conca di Senosecchia con sci e slitte. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 4 al Caffè Fabris. Di qui a Villa Opicina dove si prenderà il treno per Divacciano. Ritorno in treno. Arrivo in città circa alle 20.30. La quota d'iscrizione, compreso treno, è fissata in lire 7.50. Si raccomanda l'equipaggiamento invernale. Le iscrizioni restano aperte sino a questa sera alle 19.

Circolo Concordia. Stasera alle 20 il gruppo bandistico è invitato in sede sociale per la consueta prova.

Lega studentesca nautica. Oggi, sabato, trattenimento di danza dalle 17 alle 20.

Lega studenti commerciali. Oggi sabato solita lezione di danza dalle 17 alle 20.

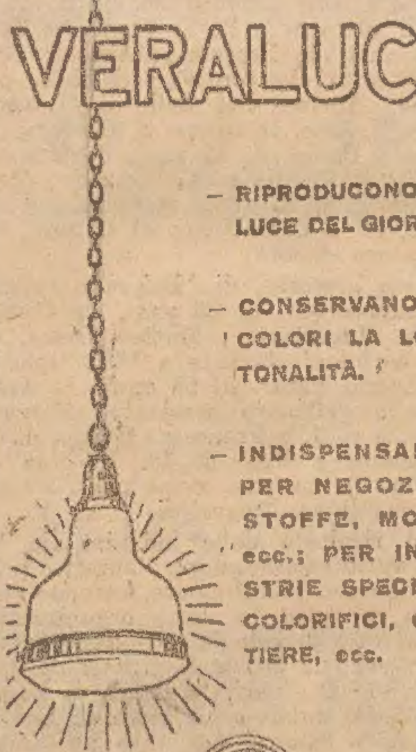
Sport club Excelsior. I componenti la squadra di foot-ball si trovino per l'allenamento domani alle 15 al solito luogo. Il gruppo escursionista intraprende nel pomeriggio una passeggiata alla volta del monte Concusso.

Club Camelia. Il gruppo escursionista, domani alle 6, ritrovo al monumento Rossetti per la gita al monte Carso con l'itinerario: Val Rosandra, monte Carso, Castel S. Servolo. Al ritorno s'incontrerà col gruppo partito nel pomeriggio. I soci che vorranno partecipare al festino-trattenimento del primo giorno dell'anno, potranno prenotarsi presso il segretario, a tutto domani, domenica.

Tocai. Domani, tempo permettendo, come chiusura dell'anno escursionistico, viene indetta una gita sociale sul monte Re. Ritrovo alle 4.30, in completo equipaggiamento da montagna. Partenza alle 5.15, dalla stazione centrale per Divaccia; colazione dal sacco.

SALOTTI DA STUDIO
7 pezzi, da L. 470.- in poi.
Salotti imbottiti, tipi moderni, 9 pezzi, in faggio, ciliegio, mogano, palisandro, da L. 1150.- in poi.
Grandissimo assortimento poltrone, poltroncine, sedie, ecc.
ALESSANDRO LEVI-MINZI
VIA RETTORI N. 1
VIA MALCANTON N. 7-13
Casa esistente dal 1874

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

LAMPADE VERALUCE

— RIPRODUCONO LA LUCE DEL GIORNO.
— CONSERVANO AI COLORI LA LORO TONALITÀ.
— INDISPENSABILI PER NEGOZI DI STOFFE, MODE, ecc.; PER INDUSTRIE SPECIALI: COLORIFICI, CARTIERE, ecc.
C.IA GENERALE DI ELETTRICITÀ
Via Pier Luigi da Palestrina, 10
TRIESTE
APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
E IMPIANTI D'OGNI GENERE
LAMPADINE MAZDA
P. M. 78

USATE LA ANTICANIZIE-MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito gener. da MIGONE & C. - MILANO, via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

URONEFROS BATTISTA
CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO
E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO
DELL'APPARATO URINARIO. SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15.40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA-Napoli

PER CAPODANNO
IL MIGLIORE REGALO
E' UNA SCARPETTA DA DONNA
in pelle, ultimo modello, agile e robusta che a sole
LIRE 30 — Prezzo senza concorrenza — LIRE 30
potete acquistare alla
GRANDE FIERA DELLE CALZATURE
VIA MAIOLICA 6
PREZZI DI VERO STRALCIO
A TUTTI I COMPRATORI DAREMO
un regalo utile
AI RAGAZZI REGALEREMO UN PALLONCINO
NB. Ci è arrivata una colossale partita di:
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, che vendiamo a sole . . . . L. 40.—
STIVALI CROMO NERI, fortissimi, doppia suola, a sole lire . . . . » 45.—
VERA OCCASIONE

RUM BISCHOFF

A rate
Vestiti fatti e su misura, soprabiti, paletots, impermeabili, tailleurs e mantelli da signora, stoffe, golf, veste di lana, blouse, coperte letto, copertori, biancherie, calzature, suste, materassi ecc. acc.
SARTORIA DI PRIMO ORDINE
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
Sede centrale in Trieste: Via XXX Ottobre 3, I p.
Filiale: Gorizia, via Garibaldi 20, II piano

OPERAI!
NESSUNO più di voi può comprendere l'importanza dell' Istituto Nazionale per Ciechi Adulti il quale si propone di rieducare professionalmente l'accecato per malattia o infortunio, assisterlo moralmente ed economicamente, sottraendolo all'avvilimento, alla miseria e spesso all'accattonaggio! Comprate dunque un biglietto della GRANDE LOTTERIA che dovrà permettere a questo Istituto di funzionare e prosperare, è per voi un dovere. Premi per MEZZO MILIONE di cui L. 400.000 in denaro e il resto in vistosi oggetti. Primo premio 250.000 lire. Estrazione il 31 Dicembre 1923 - Prezzo del Biglietto L. 2

NON CANTA DAC LA RAGANELLA
La Nicotina avvelena
CON LE PIPE e BOCCHINI «DAC»
NON SI ASSORBE LA NICOTINA
Richiedere gratis opuscolo N. 43 alla Ditta
NON CANTA LA RAGANELLA
Piazza Adriano N. 31 - ROMA (33)

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara
Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante
Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori
Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni
Compra-vendita Dinari e altre valute - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

CRONACA DELLA CITTÀ

Le feste del ceppo
negli istituti della città e della regione

All'ospedale per gli orfani di guerra e Casa materna. Martedì, con l'intervento del prefetto comm. Crispo Moncada, fu solennizzato il Natale nell'ospedale per gli orfani di guerra in via Alessandro Manzoni N. 8.

La commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia e il curatorio della Casa materna, vollero in tale evenienza largheggiare nella distribuzione di utili doni ai degenti orfani di guerra e alle madri e ai lattanti della Casa materna, specialmente in considerazione della imminente chiusura di questo secondo stabilimento. Oltre a dolci e a giuocattoli, si distribuirono indumenti personali ed altri oggetti di conforto.

Il Prefetto, che da anni segue con speciale affettuoso interessamento lo sviluppo dell'ospedale per gli orfani di guerra, che è tangibile dimostrazione dell'interesse del Governo verso i minorati di guerra, volle rivisitare minutamente tutto lo stabilimento, interessandosi specialmente ai nuovi impianti che fanno di tale Istituto sanitario un complesso perfetto anche nei dettagli.

Dopo una visita durata più di un'ora, il comm. Crispo Moncada espresse il suo vivo compiacimento al direttore medico dell'ospedale, dott. Paolo Iacchia e agli altri membri della commissione regionale prof. cav. Giuseppe Devescovi, cons. d'app. Otello Brelich, signora Luisa Carniel vedova Slataper e l'ing. Giuseppe Urbanis, i quali con le loro famiglie avevano presenziato alla cerimonia.

Nelle scuole di Sesana. Lunedì nella palestra della scuola elementare di Sesana, con l'intervento di tutto il corpo insegnante, delle autorità locali, di uno stuolo di eleganti signore e signorine e di molti genitori, si tenne la festa dell'albero di Natale. Erano presenti circa duecento tra alunni e alunne.

Il programma si svolse col canto di inni patriottici sotto l'abile direzione del valente maestro Pibernik, con la recitazione di monologhi. In chiusa seguì la distribuzione di dolci, aranci e altre frutta a tutti i bambini e di capi di vestiario e calzature a più di una sessantina di loro. La festicciuola lasciò in tutti una graditissima impressione e i bambini ritornarono alle loro case col cuore ricolmo di gioia e col sorriso sulle labbra.

A onorare maggiormente la festa fecero atto di presenza fra le altre autorità, anche il sottoprefetto dott. Avian e il commissario del Comune cav. Rumer.

Al Fascio di Servola. L'entusiastica adesione che ha accolto l'iniziativa della sezione femminile del Fascio di Servola di preparare la festa dell'albero per i bimbi della vicina borgata, assicura a questa festa il più bel successo. Domani, domenica, alle 16, nella sala Banelli si daranno convegno i bimbi e le mamme, intorno all'albero che le fasciste di Servola preparano ricco di doni d'ogni genere.

Alla scuola Parini. L'Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti prepara pure la festa di Natale per i suoi beneficati, che si terrà domani alle 16, nella scuola di via Parini.

Al Ricreatorio della Lega Udovicich a Villa Opicina. Questa sera alle ore 20 ha luogo in questo Ricreatorio un trattenimento «pro Befana». A rendere attraente il programma vi concorrono i signori Alberto Catalan e Adolfo Leghissa, che prestano gentilmente la loro opera. Per coloro che interverranno da Trieste sarà messa a disposizione per il ritorno una vettura tramviaria.

La Fiera rustica friulana al Circolo Artistico. Ancora è aperta la Mostra di Natale e appena si sta preparando la nottata di San Silvestro, con cena in comune e spettacolo di varietà per i soci e le loro famiglie, e già al Circolo Artistico è in pieno fermento l'organizzazione della Fiera rustica friulana, che sarà il grande convegno di Befana. Una moltitudine di signore e signorine della nostra società sono state a poco a poco attratte nel vortice, quali a formare i cori che canteranno le villotte, gli agili sciami che ravviveranno le danze paesane, quali ad eseguire gli oggetti di gusto rustico che si venderanno alla fiera. E qui esse hanno trovato mirabili compagni nei nostri artisti, i quali negli ultimi giorni, mentre taluno li crede intenti a dipingere marine e tramonti e fiori e alberi e uomini in costume adamitico e donne allo stato di natura e altre tali loro specialità, sono invece perdutamente approfonditi nel fregiare zoccoletti di legno, nel dipingere boccalette, nel decorare ceramiche che fanno poi cuocere in non sappiamo quale fornace scoperta nei nostri dintorni. Tutte cose da vendere alla fiera; e tutte cose, dicono, di purissimo gusto friulano contadinesco: benchè si resti un po' in dubbio, quando si sappia che alcuno, in un momento di distrazione, si dipinge sopra una terragila rustica un autoritratto, ed altri prende a prestito i connotati dell'amico per farne la caricatura. Friulanità, adunque, con qualche licenza: ma la regola, insomma, è quella di essere il più possibile friulani. Ed apostoli della friulanità autentica, come la signora Clori Pitteri, come l'architetto Arduino Berlam, come il comm. Muratti, hanno preso tanta passione a quest'idea di una celebrazione del loro Friuli a Trieste, da farne irradiare lo spirito in tutti i circoli della città. Talchè si può aspettarsi che tutti i circoli, per quella sera di Befana, si concentrino al Circolo Artistico. Anzi ci sono diggià: e lavorano, preparano, frequentano corsi Berlitz di lingua friulana, e non li spaventa nemmeno il bianco della neve, in cui taluno ha voluto vedere una felice imitazione delle ghiaie del Tagliamento. Più friulani di così...

La Società Ginnastica pro danneggiati del Bergamasco. Oggi alle 20.30 i filodrammatici della Ginnastica rappresenteranno la commedia di Dario Niccodemi «La maestrina». Il ricavato dei posti a sedere, al solito prezzo, andrà a totale beneficio dei danneggiati del Bergamasco. Durante gl'intervalli suonerà l'orchestrina sociale.

Una recita al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Le due note commedie, in dialetto veneziano, dell'Ulmann, «Bronze coverte» e «L'ultima prova», vennero recitate dai filodrammatici anziani del Ricreatorio «Riccardo Pitteri», giovedì 20 corr. e ripetute giovedì 27 corr., dinanzi a un folto pubblico di famigliari. I bravi giovanetti Carlo Marz, Alberto Serizzi, Ismo Beltrame, Vittorio Alfieri, Alberto Valter, Anna Covacich, Anna Laris e Bianca Frausin, interpretarono con brio e spigliatezza i due brillanti lavori, facendosi vivamente applaudire. E applausi s'ebbero pure le sezioni di mandolino e di fanfara, che suonarono negli intervalli.

Il primo saggio mandolinistico al Ricreatorio della Lega di Servola. Mercoledì sera si tenne per i genitori degli allievi il primo concertino sostenuto dalla neo-costituita «Estudiantina mandolinistica» del Ricreatorio. L'ottimo complesso, costituito in gran parte da allievi giovanissimi, istruito coscienziosamente in tempo relativamente breve dal maestro Umberto Alborno e diretto dallo stesso, si fece applaudire dopo l'esecuzione molto accurata di ogni brano. Il maestro si ebbe caldi applausi da tutti gli intervenuti e le congratulazioni del dott. Petronio, segretario generale della Lega, e dal Curatorio dell'Istituto.

Gli allievi, grati al loro paziente maestro, vollero fargli omaggio di un'artistica bacchetta, accompagnata da una gentile dedica.

L'arrivo di una nave posa-cavi. Questa mattina arriverà nel nostro porto la nave posa-cavi «Città di Milano», per eseguire una delle consuete riparazioni annuali ai cavi sottomarini.

I dazi comunali a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 28:

Il Commissario prefettizio del Comune porta a conoscenza che col giorno 1.o gennaio p. v. entra in vigore una nuova tariffa per la riscossione dei diritti di dazio consumo comunale, a sensi del regio decreto 24 settembre 1923, N. 2030. A tale effetto, tutti i commercianti ed esercenti della città, che spaccino al minuto generi soggetti al dazio e contemplati nella predetta tariffa, devono denunciare entro le 10 del giorno 1.o gennaio, all'Ufficio del dazio consumo, in via Mazzini N. 7, tutte le consistenze dei generi predetti, da loro detenuti nei negozi, depositi, magazzini o comunque luogo di vendita. Chi non avesse ancora ricevuto l'apposito modulo di denuncia è tenuto a ritirarlo presso l'attuale Ufficio del dazio, in piazza Cavour (ex Piazza del Duomo). La tariffa del dazio consumo nel comune di Gorizia è estesa al vino, vini fini in bottiglia, alcool, acquavite, liquori in fusti fino a 75 gradi, alcool, acquavite e liquori in bottiglie, birra, buoi, vacche, tori e vitelli, cavalli, muli, asini, maiali, pecore, capre, montoni, castrati, agnelli e capretti, carne congelata e macellata, carni salate, affumicate e in qualsiasi altro modo preparate, zucchero e miele, marmellate e conserve, cioccolato comune in polvere e tavolette, cacao in polvere e in pasta, caffè, surrogati del caffè, olii vegetali e animali, commestibili, gas, luce e riscaldamento, energia elettrica per illuminazione e riscaldamento, foraggi, all'ingrosso e al minuto.

Un Consiglio comunale sloveno sciolto

Abbiamo da Gorizia, 28 :

Con decreto reale fu sciolto il Consiglio comunale di Voisizza. Al posto di quel sindaco fu nominato un commissario prefettizio.

Una simpatica cerimonia al Banco di Roma. Nel pomeriggio di lunedì scorso i funzionari e gli impiegati di questa sede del Banco di Roma si sono raccolti per porgere il proprio saluto al direttore uscente cav. Giulio Maggini, chiamato a dirigere la sede di Milano dell'Istituto. In nome di tutto il personale disse brevi parole il vice direttore signor Luigi Mreule, il quale tracciò succintamente e con calda parola la bella attività svolta dal direttore Maggini a vantaggio dell'Istituto durante i quattr'anni di permanenza a Trieste, non sottacendo le benemerenze che egli si era acquisito attraverso un interessamento costante e amorevole in tutti i problemi più importanti del nostro emporio, raccogliendo larga messe di simpatie nei nostri circoli commerciali e finanziari. In chiusa del suo dire, il dir. Mreule porse al cav. Maggini, quale pegno di riconoscenza e di affetto del personale del Banco, un'artistica targa d'argento — pregevole opera del nostro Ianesich — accompagnandola con un ricco album delle firme legato in stile fiorentino.

Visibilmente commosso, rispose brevemente ringraziando il cav. Maggini, cui piacque ricordare i molteplici legami di lavoro e di affetto che gli rendevano particolarmente cara la nostra città. Fra i reciproci saluti augurali si chiuse quindi la cerimonia.

In occasione del collocamento a riposo di un valente funzionario. Ieri l'altro gli impiegati di ragioneria dell'Intendenza di Finanza convennero nella casa del loro direttore, cav. Nicolò Costanzo, in seguito a sua domanda collocato a riposo dopo quarantatrè anni di attività nobile e proficua spesa interamente al bene del servizio da lui diretto. Il convegno, improntato a quelle affettuose manifestazioni che non mancano a chi — per le doti di cuore e di mente — ha saputo circondarsi di vivissime simpatie, si è protratto per oltre un'ora. Parlarono l'attuale direttore della Ragioneria cav. Adolfo Valentino, e il primo ragioniere Giuseppe Zalateo, elogiando ambidue le grandi benemerenze del festeggiato, in riconoscimento delle quali il Governo ha trovato di insignirlo della croce di cavaliere. Il cav. Costanzo, al quale fu presentato l'omaggio di un dono ed una pergamena, rispose con brevi e commosse parole. La simpatica cerimonia si chiuse con un sontuoso rinfresco.

Un'accademia scacchistica. E' arrivato ieri nella nostra città il sig. Stefano Abhonyi, vicepresidente della Federazione nazionale scacchistica ungherese, proveniente da Fiume, dove tenne un'accademia scacchistica. Anche a Trieste, incominciando oggi, alle 15, il sig. Abhonyi si misurerà con i campioni di scacchistica concittadini, signori ing. De Rin, Singer, Riedl, Trauber e dott. Da Veglia. L'incontro avverrà nella sala da giuoco del Caffè Stazione.

Il Comitato provinciale pro «Restauratio aerari». La Prefettura comunica: Come negli altri capoluoghi di provincia, è in via di costituzione a Trieste un Comitato che si propone di raccogliere le offerte «per la restaurazione dell'erario», nell'intento di concorrere a ricostituire le forze economiche del Paese. Mentre quindi si fa diffida contro chiunque raccolga sottoscrizioni a tale scopo che non sia chiaramente il mandatario di questo Comitato provinciale, si fa avvertito il pubblico che da ora innanzi qualsiasi offerta del genere dovrà essere versata utilmente solo a detto Comitato e, nell'attesa che questo sia costituito ed abbia una sede, alla Prefettura.

Nella circolazione stradale. L'Ufficio tecnico comunale avverte che dal 1.o gennaio 1924 e per la durata dei lavori di pavimentazione della via Udine, il transito dei veicoli, nel tratto fra il Campo Belvedere e via Tor San Piero, sarà permesso soltanto in direzione da città verso la periferia. I veicoli che scendono dalla Salita di Gretta dovranno girare in via Tor San Piero.

Consorzio fra barbieri e parrucchieri. Nella sede della Fratellanza artigiana è stata tenuta ieri sera un'adunanza del Consorzio fra barbieri, per procedere all'elezione della nuova direzione. Vennero eletti a presidente il signor Soschino Ferdinando; a vicepresidente il signor Baccara Attilio; a direttori i signori Bais Romano, Coceani Emilio, Fozzer Rodolfo, Gherbez Carlo, Girardi Vittorio, Morosutti Pietro, Posar Marcello, Ruzzier Aspromonte; a sostituti i signori Bastianutti Giuseppe, Selva Pietro di Pietro, Widman Francesco, Zanolla Antonio.

Nuove pubblicazioni. Un estratto delle *Pagine istriane* ci reca in opuscolo l'interessante studio storico di Giovanni Quarantotto su «La deputazione istriana alla Costituente austriaca del 1848-49»: studio che costituì una delle più importanti comunicazioni lette al congresso della Società per la storia del Risorgimento, tenuto a Trieste nel 1922. Sono in questo studio lumeggiate quattro figure della storia istriana, Antonio Madonizza, Michele Fachinetti, Carlo De Franceschi e Francesco Vidulich, che il Quarantotto ha saputo distinguere e caratterizzare con molto acume: specialmente il primo, le cui lettere alla moglie sono una preziosa fonte d'impressioni e di notizie intorno alla missione difficile e vana che i quattro uomini ebbero a svolgere nell'effimero esperimento costituzionale dell'Austria quarantottesca.

— Il prof. Antoine Charles, vecchio e notissimo insegnante di lingua francese nella nostra città, ha pubblicato coi tipi dello stabilimento Caprin un suo poemetto «Italiam» dove in versi francesi molto ben fatti e animati da un non comune movimento intimo, inneggia alla nostra Patria, «fonte di eroi, d'ingegni e di grazie». Le quartine del prof. Charles alternano l'evocazione solenne alla vivacità pittoresca in questo omaggio reso al nostro Paese: e poichè egli intende recitarle, insieme con altre poesie, in una sua prossima serata di declamazione, non v'ha dubbio che il suo pensiero vi sarà apprezzato come i suoi versi.

Attraverso la Nuova Zelanda
Una conferenza del prof. Capra

L'aula dell'Università popolare era gremitissima di gente, ieri sera, allorchè il noto scrittore ed esploratore prof. don Giuseppe Capra iniziò la sua interessante conferenza sulla Nuova Zelanda, argomento svolto con larga competenza per avere l'oratore trascorso in quel paese parecchi mesi. Lasciata l'Australia colle sue campagne rinsecchite e quasi calcinate dal sole, arrivando all'isola della Nuova Zelanda — disse l'oratore — ci si meraviglia di trovare la fioritura identica delle nostre campagne, gli stessi panorami pittoreschi dell'Italia. Ciò favorì l'opera di ricerca de' conferenziere per rintracciare gli emigrati italiani, peregrinando sovente in regioni quasi ignorate dalla civiltà. Auckland è la Palermo della Nuova Zelanda per la vegetazione semitropicale; Wellington, la capitale, somiglia a Napoli; i fiumi dell'Isola Sud incassati fra profonde rocce, come i nostri più bei fiumi hanno la propria storia romantica di cercatori d'oro. Le miniere d'oro sorgono fra il rigoglio di una flora lussureggiante che fa imaginare quella dell'epoca carbonifera, se si pensa che gli alberi più maestosi — i «Kauri» — sono alti 65 metri e si slanciano dritti disegnando alla cima un capitello floreale dalla chioma striata di rami bianchi; se si pensa ai fiori giganteschi e profumatissimi, come il «puawhanga» che vuol dire, nella lingua dei maori, popolazione indigena, «gioia del viandante». Il conferenziere, illustrando il suo tema con ricche e bellissime proiezioni, parlò della selvaggia bellezza dei «fiords», dell'orrido dantesco dei «geyser», della valle di Tikitere, con la voragine di fontane furiosamente bollenti, dei grandi stagni di melma, dei vulcani di fango mezzo nascosti da nebbie e da ammassi di vapore.

Il geyser «Bocca del dragone» nella valle di Wairakei — ricordò il conferenziere — lancia altissimi i suoi getti d'acqua, mettendosi in attività esattamente ogni nove minuti. Tutti i geyser di quella valle sono come cronometri: il «Nga Mahanga» si mette in attività ogni quattro minuti. Curiosissimo il geyser «Torpedine» che giacendo nel centro di una grande polla, aziona producendo l'effetto dello scoppio di una torpedine. Il Lago azzurro, sacro ai Maori che lo chiamano Tikitapu, è come un'enorme gemma di turchesi, separato dal lago verde da uno stretto istmo di verdura, che comunica con il Lago nero, ove la regione vulcanica cessa. Quivi l'esploratore s'incontrò con un vegliardo italiano, comasco, che da anni è abbandonato e gli narrò episodi drammatici della sua esistenza. Come quel comasco, s'incontrano altri italiani, vecchi, i quali non sanno ormai che rimpiangere la bella vita avventurosa e raccontano di ricchezze sfumate, di splendidi miraggi svaniti nella desolazione di una realtà miseranda, infelici cui non valsero nè ardimento nè fatica. Eppure quanto oro fu estratto! Oltre due miliardi di lire, fino al 1919.

Se meravigliano le bellezze naturali, le straordinarie manifestazioni delle forze telluriche, i resti di esseri scomparsi, molto più — osservò il prof. Capra — meravigliano i progressi che fecero due popoli di origini e natura e tradizioni diversi. La Nuova Zelanda, scoperta nel 1642 da Tasman, fatta conoscere agli europei da Cook, che vi approdò nel 1769, pochi mesi prima di scoprire l'Australia, assai tardi fu colonizzata; e solo nel 1843 ebbe governo rappresentativo. Ma dal 1875, la statizzazione è avvenuta nel modo più moderno, precorrendo gli altri Stati nella legislazione in favore della classe lavoratrice. Lo Stato è padrone del suolo; la terra è del popolo; non si pagano tasse, non si possono acquistare terre che fino a un limite legale. Lo Stato, dietro indennizzo, espropriò le terre, e le suddivise tra gli agricoltori nella forma del piccolo possesso, gratuitamente, favorendo i senza terra, gli ammogliati.

Nella Nuova Zelanda, su una estensione di 274 mila chilometri quadrati, vivono oltre 1 milione di europei e appena 52 mila moar. I progressi sono dovuti all'attività dei coloni, ma soprattutto ai tesori inesauribili del suolo. Ricca di minerali, la Nuova Zelanda vanta le miniere d'oro a Lyell, ove vi lavorano italiani, e quelle di carbone a Brunnor. La maggiore ricchezza, i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura: si esportano in Inghilterra, lane, generi alimentari, burro, carni congelate, granaglie, un totale che nel 1907 ha superato i tre miliardi. La vite prospera nell'isola Nord e un italiano è il direttore governativo della viticultura.

L'impressione che si ha — aggiunse il conferenziere — nel visitare le città della Nuova Zelanda, è quella della signorilità. Ne diede una prova lo studioso, con una serie di proiezioni di Wellington, la capitale, Invercargill, Dunedin, Port Chalmers e altre, ricche di palazzi modernissimi, di tramvie, di impianti elettrici ecc.

Parlando della donna maora, detta «wahine», disse che è bella, dai grandi occhi neri; e che diventa «tapus», cioè sacra, allorchè è vicina ad essere madre. Ed è fumatrice tremenda. Ciascuna tribù mena vita indipendente, in terreni che appartengono in comune. I maori sono quasi tutti cristiani; d'immaginazione viva, di carattere aperto e cortese, purchè non si offenda il loro sentimento nazionale. Sulle «canoe» — le loro navi da guerra — è impressa la frase «me mate te tangata me mate te whanua» che significa: «la morte del guerriero è il morir per la sua patria».

L'oratore, alla fine della sua conferenza, fu applaudito vivamente. Questa sera egli terrà la seconda conferenza, parlando sul Continente nero e sul viaggio attraverso l'Africa centrale.

La vasta organizzazione dei fabbricatori di dinari falsi
Altri arresti e nuove indagini

Da parte dell'autorità di P. S. continuano attivamente le indagini per far piena luce sui componenti la banda di falsificatori di dinari e su tutti i dettagli della loro organizzazione. Come è noto le indagini sono avviate dal questore di Belgrado Eugenio Popovich, con l'assistenza del cav. Magaldi, capo della nostra squadra mobile. Quelle esperite nel nostro territorio ebbero origine, com'è noto, da cinque arresti eseguiti a Belgrado. Gli arrestati nel loro interrogatorio dissero che i falsificatori di dinari risiedevano nella Venezia Giulia. Sui risultati di questa seconda fase dell'investigazione abbiamo già riferito. Essa condusse a diversi arresti, primo fra i quali fu quello dell'oste Angelo Cossutta, di 30 anni, abitante a Reje n. 185, e nella cui osteria fu sequestrata una pietra litografica e 183 banconote da 10 dinari l'una, falso. Gli altri arrestati sono: Giovanni Bogatez, di 54 anni, abitante a Reje; Francesco Tenze, di 24 anni, da Postumia; Antonio Bottini, di 25 anni, che forniva i «clichés» per la stampa; Adelmo Del Bell, di 41 anni, abitante a Trieste, in campo S. Giacomo n. 15; Ernesto Pacor, di 54 anni, da Trieste, abitante in via Media n. 4, litografo; Matteo Pischianz, di 35 anni, abitante a Villa Opicina n. 92, e Carlo Veni, di 42 anni, da Gorizia, senza dimora.

I quattro arrestati di Belgrado sono: Ignazio Suppancich, di 35 anni, da Cernova Kralje (Jugoslavia); Matteo Diska, di 29 anni, barbiere, abitante a Villa Opicina n. 638; Eremio Pacor, di 23 anni, da Trieste, fratello dell'altro arrestato, abitante in via Media n. 4, e Francesca Gorup, di 63 anni, abitante a Reje n. 10. In casa di quest'ultima fu trovata, come già rilevammo, una macchina litografica.

Essendo risultato dalle indagini che la banda ha varie ramificazioni, l'autorità prosegue le indagini febbrilmente, essendo sulla traccia di tutta la vasta organizzazione. Gli istituti principalmente danneggiati dai falsari sono la Banca Nazionale di Belgrado per 40.000 dinari, la Banca di Zagabria per 45.000 dinari e la Banca di Lubiana per 12.500 dinari. Aggiunto un lungo elenco di altri danneggiati, si ha così una somma complessiva che supera i 15 milioni di dinari. Sono imminenti altri arresti importanti.

Gli affari di un girovago
e il piano di tre compari

L'altro giorno, dopo la fiera di S. Andrea — ci scrive il nostro corrispondente da Gorizia — tale Giuseppe Vicenzutti, di 34 anni, da S. Vito al Tagliamento, avendo fatto magri affari, cercò di affidare la sua merce, cioè anelli, orologi e catene d'oro doublé, a dei rivenditori ambulanti, perchè, dovendosi recare in famiglia al più presto aveva anche tutto l'interesse di vendere ogni cosa per poche centinaia di lire. Si abboccò così con tale Pietro Brunello, di 24 anni, dimorante a Gorizia, il quale gli suggerì di vendere, fra l'altro, anche un grosso anello d'oro autentico, che il Vicenzutti portava a un dito della mano sinistra. Il Vicenzutti, nulla sospettando di male e pensando che il Brunello fosse un rivenditore in cui si poteva riporre fiducia, non esitò un istante e gli consegnò per intanto l'anello d'oro. Ma poi, visto che il Brunello non faceva più ritorno, comunicò i suoi giustificati sospetti a due amici dell'incaricato, tali Lino Struzzo, di 23 anni, da Buia, e Giovanni Bartoli, di 24 anni, da Zoliano Veneto in quel di Vicenza, addetti al Consorzio medio Friuli, i quali però lo assicurarono sul conto del Brunello, invitandolo anzi a muovergli incontro per la via Valdirose, ove, secondo essi, s'era recato a stipulare l'affare della vendita dell'anello. Il Vicenzutti abboccò all'amo e ci andò. Strada facendo fece loro vedere gli altri oggetti rimasti invenduti, che egli teneva custoditi in una pezzuola e che valevano 500 lire. Ad un tratto uno dei due gli dette uno spintone e si impossessò dell'involto. Quindi, entrambi scapparono. Il pover'uomo, vistosi derubato, si recò allora dal maresciallo maggiore Mellone, comandante della stazione di via Nazario Sauro a denunciare il fatto e dopo lunghe e vane ricerche per scoprire gli autori del furto, perchè il danneggiato non li conosceva che di vista, ieri sera, il maresciallo riuscì ad arrestare uno dei colpevoli, in via Formica, mentre si accingeva a coricarsi. Sottoposto a stringente interrogatorio, l'individuo finì con l'indicare tutti gli altri compagni che avevan preso parte al furto e che furono tosto arrestati. In un lungo interrogatorio, durato parecchie ore, gli arrestati finirono col confessare ogni colpa. Furono passati alle carceri mandamentali di via Nazario Sauro a disposizione del giudice istruttore.

Nel mistero di una duplice aggressione

Il prof. Bonnes, che l'altra sera fu colpito proditoriamente alla schiena con un colpo di randello, in modo da riportare la frattura del cranio, va — a quanto ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia — migliorando sensibilmente. Il paziente, che da tre giorni era privo di sensi, ha mostrato ieri di riconoscere le persone che lo circondano. A tratti, ha pure cercato di parlare, ma non potè articolar parola. Fu ordinato che il paziente non fosse messo a contatto con nessuno e che lo si lasciasse assolutamente tranquillo per qualche giorno, fino a che avrà potuto riprendere maggior forza di volontà e più vigoria. I medici, che in un primo tempo, data la sua costituzione debolissima, disperavano di poterlo salvare, oggi sono più disposti a ritenere che il paziente potrà sopravvivere al fiero colpo ricevuto. Le autorità continuano a indagare per scoprire l'autore dell'aggressione. Già si sono fatti alcuni arresti, sui quali però è mantenuto il più rigoroso riserbo. La probabilità di un radicale miglioramento del prof. Bonnes, tale da metterlo in grado almeno di narrare l'accaduto all'infuori di tutte le influenze ambientali, produce ora, in tutti coloro che si sono vivamente interessati della feroce aggressione, un senso di sollievo, poichè egli soltanto potrà gettare nuova luce nel fosco episodio che tanto giustamente ha rattristato l'intera cittadinanza. La signorina D. B. continua pure a migliorare. D'ordine del Procuratore del Re fu disposto che più nessuno l'avvicini, fino a che il povero suo compagno di sventura non avrà parlato e diradate le tenebre che ancora si addensano intorno a questo triste episodio.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«I consigli di Zia Mariù» — Un ragazzo di cinquant'anni fa.

«Anatroccolo» — Fiaba.

«Storie di povere bestie» — del «Lupo delle Mura».

Un nuovo gioco: la campana.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

Libri per i più piccini.

«Dite la vostra ch'io detto la mia», ecc. ecc.

Il morto nel bosco

Abbiamo da Gorizia, 18:

Tale Cirillo Mrak, di 45 anni, da Chiapporano, agricoltore, trovandosi in un bosco a tagliare legna da ardere, salì sopra un grosso albero per segare alcuni rami ormai secchi. Stava compiendo tale operazione, quando il ramo su cui erasi seduto si ruppe e il pover'uomo cadde pesantemente a terra. Sventura volle che il disgraziato andasse a sbattere con la testa contro un grosso macigno che gli causò la frattura del cranio. Stamane, i famigliari, impressionati di non vederlo rincasare, si recarono nel bosco e trovarono il povero Cirillo ormai cadavere. Del fatto furono edotte le autorità che disposero per la rimozione della salma.

La cronaca del fuoco

Ieri mattina, alle 10.30, i vigili furono chiamati in via Settefontane angolo via Donadoni per un incendio. Il tenente Uxa, accorso con un carro, constatò che si trattava di un piccolo incendio di fuliggine addensata nel cammino di un focolare nell'abitazione del signor Cossut. Il focherello fu spento in breve. Nessun danno.

— Verso le 15.30 una telefonata all'appostamento dei vigili segnalò un incendio nell'abitazione del signor Novak, in via Pasquale Revoltella n. 475. Anche qui si trattava di un camino nel quale s'era ammassata troppa fuliggine. Il fuoco fu spento in pochi minuti.

— Più tardi una terza telefonata faceva accorrere i pompieri al comando del tenente Uxa in Corso Vittorio Emanuele III n. 15, dove, al primo piano, nell'ufficio del signor Trombetta s'era incendiato un armadio. L'incendio era stato originato dal soverchio calore di una stufa posta vicino al mobile. Con poca acqua il fuoco fu spento. Il danno è di circa 500 lire.

Neve o pietra. Ieri verso le 17, l'impiegato Gualtiero Godina, di 38 anni, abitante in via del Seminario n. 2, camminando per la via dei Giuliani, fu d'un tratto colpito alla testa da una palla di neve lanciatagli da un monello. Nella palla però doveva esserci una pietra, poichè il Godina, toccandosi dove era stato colpito, ritirò la mano insanguinata. Impressionato corse all'ospedale «Regina Elena».

Pastiglie Bertelli
gradítissime al palato
e meravigliose contro raucedini,
laringiti, raffreddori,
TOSSI e CATARRI

Dei Rossi & C.
CORSO GARIBALDI 3 TEL. 1565 PIAZZA SANSOVINO 1

Pantofole
Vero Pelo Cammello
da L. 12.50 a L. 17.50
Straordinaria Occasione
Stivali panno foderati pelliccia
Lire 27
Stivali panno suola e tacco cuoio
da Lire 16.- a Lire 20.-
Unica occasione Soltanto per poco tempo

BUON ANNO!!!
L'augurio che la **LOTTERIA PRO-SCALA** rivolge a tutti i cittadini significa: Possa tu vincere le
500 mila lire
che rappresentano il Primo premio della Lotteria, o almeno uno dei numerosi altri premi per una cifra di
250 mila lire
A questi premi in danaro vanno aggiunti **Palchi e Poltrone** per un'intera stagione scaligera sicchè la
Lotteria Pro-Scala
è una delle più dotate di premi
Si impone anche per il limitato numero di biglietti emessi dando così un'alta percentuale di vincite. - Se volete conoscere il vostro avvenire interrogate subito la sorte: il
1. Gennaio 1924
data irrevocabile dell'estrazione della Lotteria, saprete se sarete
un fortunato mortale
I biglietti costano **L. 5.—** e sono in vendita in ogni città presso le Banche, Agenzie di viaggio, Banchi lotto, Uffici postali, Privative e nei vari Esercizi e Ritrovi pubblici.

Del-Ca
Offerte speciali
Corso V. E. III 23 — Filiale E. Fano, via Cavana 11

TRIBUNALI

Per il vizio del giuoco

(TRIBUNALE PENALE)

Luigi L. di Giuseppe è un bracciante ventenne, ch'era occupato presso la ditta Giovanni Potocnig per conto della quale, talvolta, incassava anche dei conti. Il giovanotto, che avrebbe dovuto ritenersi fortunato di occupare, in questi tempi di crisi, un posto che gli permetteva di sbarcare decorosamente il lunario, si lasciò vincere dal brutto vizio del gioco d'azzardo e, oltre a perdere i suoi guadagni, perdette anche denaro incassato per conto del proprietario, che indebitamente si appropriò. Oltre alle appropriazioni indebite, da ultimo alterò una fattura diretta dalla ditta Potocnig a un cliente, e l'alterazione fu scoperta, sicchè deve rispondere anche per il reato di truffa.

Ieri il giovane, ch'è a piede libero, comparve dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. dott. Parisini e dott. Segnan, cancelliere il sig. Jan; P. M. il dott. Rochelli. Era difeso dall'avv. Jona.

L'imputato è confesso e afferma di essere amaramente pentito per la mala azione commessa. Il danno sofferto dal principale è di lire 692 e la famiglia dell'imputato, mediante cambiale, si è impegnata alla rifusione. Il colpevole viene condannato a 5 mesi e 12 giorni di reclusione e a lire 93 di multa, ma gli viene concessa la condizionale.

Pres.: Lei ha dinanzi a sè il mezzo di salvarsi, perchè non commettendo altri reati, questa condanna non la sconterà. Si guardi quindi di non ricadere nel vizio del giuoco!

L'apparizione di un contumace!

La stessa Corte era chiamata ieri a giudicare i braccianti Rodolfo Grisovich di Giovanni, di 27 anni, da Trieste, e Alberto Covacich fu Francesco, di 43 anni, da Pola. Furono arrestati il 6 ottobre a. c. al varco del Puntofranco, dal brigadiere di finanza Michele Lindas, perchè trovati in possesso di 10 chilogrammi di caffè che tenevano celato, avvolto in fazzoletti, alla cintura. L'imputazione, oltre che di contrabbando, è di ricettazione, perchè si ritiene che il caffè appartenesse ai Magazzini Generali e provenisse da furto.

Dagli atti risulta che i due imputati, che erano a piede libero, non sono stati rintracciati e, poichè le citazioni seguirono regolarmente secondo le esigenze di legge, il dibattimento viene tenuto in contumacia. A dibattimento finito viene introdotto nell'aula l'imputato Covacich, che fu rintracciato al Coroneo perchè... detenuto per altra causa. Il difensore avv. Berton chiede l'assoluzione per quanto riguarda l'imputazione di ricettazione; il P. M. dott. Rochelli domanda condanna per ricettazione e contrabbando. In questo senso la Corte condanna il Grisovich a 2 mesi di reclusione e lire 124.75 di multa e il Covacich a un mese e 20 giorni di reclusione, nonchè a lire 101 di multa. E il Covacich, che giunse giusto in tempo per apprendere la condanna, viene di bel nuovo scortato al Coroneo.

Per quattro nespole

Guglielmo Bisiach, guardia campestre a Longera, il giorno 8 novembre u. s. si aggirava in servizio per l'altipiano. Quando giunse presso la campagna di Giuseppe Kert di Giovanni, all'altezza di Monte Spaccato, vide tre giovanetti che mediante una pertica e gettando delle pietre, facevano cadere a terra le nespole mature di un albero, nespole che nascondevano poscia nel seno.

La guardia gridò il suo bravo «alt!» ritenendo che la verde uniforme avrebbe impressionato i giovanetti, che avrebbero atteso: ma accadde il contrario. I tre ragazzi scapparono con la velocità di cervi e la guardia, non riuscendo a raggiungerli, diede l'allarme, sparando in aria con la rivoltella.

I tre giovanetti, che si chiamano Mario, Giuseppe e Angelo, il giorno appresso furono rintracciati dai carabinieri, ma, tenuto conto della loro età di quindicenni, furono rilasciati in libertà provvisoria. E ieri comparvero dinanzi alla Corte presieduta dal cons. dott. Alberti. La condanna fu assai mite: otto giorni e quattro giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale.

MARINA E NAVIGAZIONE

I risultati degli esami di capitano e macchinista

In questi giorni si tennero gli esami per il conseguimento del grado di capitano e di tenente e di macchinista presso la R. Capitaneria di porto. La commissione per gli esami di capitano era presieduta dall'ispettore cap. Arturo de Manincor, ed era formata dal cap. di corvetta Carlo Burzagli, per la Marina da Guerra; dal cap. Edmondo Nitsche, per la Camera di commercio; dal cap. Giuseppe Fillinich, per la Federazione degli armatori, e dal cap. Mario Buttoraz che fungeva da segretario.

Al grado di capitano a lungo corso furono promossi i capitani Enrico Vidussi; Giovanni Scamperle, con distinzione; Arrigo Svoboda e Arturo Grossel-Rossi. Al grado di tenente mercantile furono promossi i capitani: Marcantonio Zadro, Luigi Sala, Piero Marcovich, Bruno Trocca, Oreste Horchich, Luigi Magrini, Giuseppe Feriancich, Antonio Novello, Felice Vesel e Dante Sanzin.

Presiedeva la commissione per gli esami dei macchinisti l'ing. prof. Dino Rosignoli e la formavano il prof. ing. Francesco Quizza, il ten. col. del Genio F. Modugno, l'ispettore del Lloyd Enrico Jensen, il capo macchinista G. Cravich e il macchinista Rodolfo Fragiacomo che fungeva da segretario.

Al grado di macchinista di prima classe furono promossi i signori: Giuseppe Barich, con distinzione; Gustavo Frangini, Federico Peterka e Ruggero Ronchi.

Al grado di macchinista di seconda classe furono promossi i signori: Teodoro Bolmarcich, Mario Culot, Ramiro Colautti, Vittorio Giraldi, Carlo Mian, Lodovico Miller, Angelo Milloch, Giovanni Martinolich, Giuseppe Matelich, Domenico Rocco, Riccardo Rinaldi, Pietro Reatti, Roberto Sesek, Federico Sablich, Giovanni Sbisà, Ermanno Tamaro, Mario Tomsig, Enrico Trevisan, Carlo Vodopivetz, Giuseppe Zigoi e Virgilio Zorzin.

Un motoscafo affonda

e i passeggeri si salvano sul "Dalmazia,,

Ieri l'altro, nel pomeriggio, verso le 17, il motoscafo «Ibis», iscritto al porto di Pirano, di proprietà dell'ing. Umberto Lipizzer, direttore della scuola industriale di Pirano, ritornava da Duino verso Trieste, guidato dal proprietario, con a bordo i signori Aurelio Franco, abitante in salita Promontorio 10 e Giovanni Lusina, allorchè circa all'altezza di Miramare si verificò un guasto a motore. Causa il forte vento e il mare agitato, la leggera imbarcazione minacciava di andare alla deriva con serio pericolo delle persone che vi si trovavano. Fortunatamente però il motoscafo era dotato di alberatura e di vela e questa fu tosto utilizzata in modo che la navigazione, bene o male, potè continuare nonostante che i marosi impedissero alla barca di proseguire velocemente. Però, mentre il motoscafo stava per giungere felicemente alla riva, essendo arrivato senza incidenti in rada, i colpi di vento lo sbatterono sotto il fianco del piroscafo «Dalmazia» che era ivi ancorato, e per una sfortunata combinazione l'albero che sosteneva la vela impigliatosi in una scala del piroscafo, si ruppe. I gitanti vistisi in pericolo, e per paura che il vento che andava sempre più rinforzando, li portasse al largo e facesse affondare il motoscafo, si aggrapparono alla scaletta del «Dalmazia» e intirizziti dal freddo, inzuppati dalle ondate che a più riprese, durante la traversata li avevano investiti, dopo aver legata alla meglio la barca, salirono a bordo, dove vennero ristorati e riscaldati. Durante la notte essendo il mare agitatissimo, alcune ondate investirono il motoscafo e lo fecero affondare.

Ieri mattina, l'ing. Lipizzer e i suoi compagni di sventura furono portati a terra da un rimorchiatore del Lloyd. Non appena il mare si sarà calmato, i palombari cercheranno di ricuperare il motoscafo.

Perdita di un'imbarcazione

La Capitaneria di porto ci comunica la seguente circolare:

«Per le opportune pratiche tendenti al ricupero, si informa che il 13 corrente, mentre infuriava un fortunale da greco-levante, il bragozzo «Ambria Bella» che navigava tra Salvore e Grado, ebbe a perdere l'imbarcazione.

L'imbarcazione, lunga m. 4.30, larga 1.60, alta 0.70, è dipinta in nero ed ha una fascia longitudinale bianca, tanto all'esterno che all'interno, ha due panchette per vogatori ed a bordo vi erano due remi.»

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme 10; carpentieri: 162; nostromi: 100; marinai: 2808; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 162; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta I: 1190, 922, 945, 970; carbonai: 1742, 2082, 1869, 2457 mutilato; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4392; mozzi cucina: 161.

Turno Lloyd: marinai: 768; giovani in I: 237; giovani in II: 253; mozzi di coperta: 16; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 17; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I: 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 54; nostromi in I: 13; II: 15; III: 42; marinai: 563; giovani di cop. I: 282; mozzi coperta: 178; capi fuochisti in I: 17; in II: 49; fuochisti: 934; carbonai: 458; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 8; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 10; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da pass.: 11; da carico: 3; da equipaggio: 28; III cuochi da pass.: 39; I cuochi emigr.: 1; II cuochi da emigr.: 6; III cuochi da emigrazione: 2; I cambusieri da pass.: 20; I e II macellai: 24, 1; I inferm. 25; II infermieri 16; I infermiere: 40; II infermiere: 16; barbieri: 24; cameriere: 2 II; giovani di camera: 186, 170, 169, 172, 184, 171, 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi cam.: 87; giovani cucina: 144; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51;; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542, 486; camerieri di terza: 289; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 168, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117; operai meccanici: 36; carbonai: 428.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 61; giov. coperta in I: 36; mozzi di coperta: 25; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 25; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: fuochisti: 29; giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Campidoglio» naz. da Costantinopoli, con 4 pass. e 256 tonn. di merci; «Duino» naz. da Venezia, con 9 pass.; «Molfetta» naz. da Venezia, con 30 tonn. di merci.

Partirono ieri 4 piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Phrygia» naz. per Venezia; «Helouan» naz. per Alessandria; «Molfetta» naz. per Durazzo.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Gerty»; H. 25: «Izgled»; Molo I, test.: «Dardania»; H. 21: «Irene»; H. 17: «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 13 a: «Sorrento»; H. 13 b: «Bellaura»; H. 12 a: «Campidoglio»; H. 8: «Carinthia»; Molo III, H. a: «Dalmazia»; H. 6: «Pilsna»; H. c: «Praga»; H. a: «Gianicolo»; H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Georgia»; Molo IV: «Gen. Petitti».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; M. Bers.: «Duino»; M. Venezia: «M. Stefania»; «Cherso»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo»; Molo Fratelli Bandiera: «Clara».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka», «Alf»; Molo V: «Onda», «Prahova», «Ariosto»; H. 55: «Jadera»; fra 55-58: «Grodno»; H. 58: «Pascoli»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 59: «Havelland»; H. 71: «Venezia L.».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Isarco», «Africa», «Iskra».

Cantiere S. Marco: «Friuli».

Molo Servola: «Sara», «Esperienza», «Jugosl. Prvi», «Mercurio».

BORSA DI TRIESTE

28 dicembre 1923

Rendita 3½%	76.75	Nav. Martinolich	152
Consolidato 5%	88.60	» merc. S. A.	-
Banca d'Italia	1577	Strade ferr. med.	339
Commerciale ital.	1197	Strade ferr. mer.	443
Comm. Triestina	618	Oceania	110
Credito Italiano	883	G. L. Premuda	525
Banco di Roma	100	Società Tramway	186
Banca Cred. pop.	247	Tripcovich e C.	308
Zivnostenska	302	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh	185	Beni Stabili	730
Assic. Generali	6810	Cant. Nav. Triest	1 9
Assicur. Ital. 1923	3 0	Cem. Dalmazia	379
Infortuni, Milano	957	» Isonzo	96
Grandine Merid.	755	» Spalato	224
Riun. Adriatica	2915	Edison	731
Nav. Adria	345	Kerka	341
» Cosulich	375	Gas Roma	155
» Dalmatia	240	Ilva	11
» Gerolimich	1235	Montecatini	183
» Gener. Ital.	625	Off. Navali Triest.	16
» Libera-Tr.na	392	Pastificio Triest.	218
» Istria-Trieste	257	Pilatura Riso	422
» Lloyd Triest.	1455	Stab. Tecnico	460
» Lussino	645	Terni	134

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 104.— a 106.—; Francia da 118.— a 118.50; Londra da 100.10 a 100.40; Nuova York da 23.— a 23.10; Svizzera da 402.— a 404.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.20 a 67.60; Ungheria da 0.11½ a 0.12½; Vienna da 0.0323 a 0.0329; Zagabria da 25.95 a 26.25.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.— a 26.25; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline b. n. da 100.— a 100.30.

BORSA DI MILANO

28 dicembre 1923

Rendita 75.70; Consolidato 89.25; Banca d'Italia 1575; Commerciale 1191; Credito It. 879; Banco Roma 100; Mediterranee 357; Meridionali 440; Rubattino 624; Libera Triestina 396; Snia 220.50; Terni 530; Miani e Silvestri 116; Breda 295; Ansaldo 20; Montecatini 231.50; Metallurgica It. 160 ex; Fiat 383; Isotta 7.75; Ilva 13.30; Elba 84; Cascami Seta 821; Lanificio Naz. 671; Lanificio Rossi 2900; Cotonificio Cantoni 1903; Cotonificio Veneziano 320; Cotonificio Meridionale 90; Rossari Varzi 660; Pirelli 668; Ind. Zuccheri 466; Raffineria Lig. Lomb. 564; Distillerie It. 168; Molini Alta It. 635; Eridania 424; Gulinelli 124; Edison 736; Soc. Adr. di Elettricità 163; Marconi 216; Vizzola 1163; Conti 372; Negri 120; Lig. Tosc. di Elettricità 280; Esercizi Elettrici 92; Esportazione Italo-Am. 697; Costruzioni Venete 195; Beni Stabili 725.

CAMBI: Francia 119.20; Svizzera 402.76; Londra 100.20; New York 23.0625; Vienna 0.073; Bucarest 12; Belgio 105.70; Spagna 299.50; Praga 67.20; Budapest 0.12.

SCIARADA

Qual giochercllo facile
presento al buon lettore:
Un fu nell'Arca; *l'ultimo*
profeta; *intero* è fiore.

Soluzione del giuoco precedente:
OSTE - RIA — OSTERIA

CORRISPONDENZA APERTA

Cuore innocente. 1) «Cercate pure fra le vostre conoscenze, e ditemi quante sono quelle delle quali il saluto vi dà l'impressione di un augurio, vi fa scorrere per le vene una piccola sensazione di piacere?» — chiede Mantea nel suo volume «Casi della vita». Del «modo di salutare dovete preoccuparvene, caro cuore innocente, non di chi deve salutare prima: secondo Mantea, va molto bene la moda inglese di attendere il saluto della donna che dimostra in tal modo di gradire l'incontro. Essa però, morta nel 1912, doveva immaginare che ci sarebbe nel 1923 ancora qualche fanciulla che, «impacciata nel trovarsi sola nella via, avrebbe preferito di passare inosservata». — *Giorni.* Periodici italiani scacchistici sono: «L'Italia Scacchistica», direttore A. Batori, Viareggio, via di Mezzo 80, e «L'Alfiere di Re», Palermo, Corso Tukory 113. — *Cuore innocente.* Contro le screpolature della pelle causate dalla cipria, se non potete far a meno di infarinarvi, usate qualche unguento emolliente. Così tra il grasso e la farina sarete a posto. — *Marica.* Dirvi se sulla cartolina inviataci sono dipinti il sole e la luna o una pera e una mela è arduo assai; bisognerebbe interrogare il pittore. — *Gigio F. P.* Si dà il lustro mediante un cuscinetto compatto, fatto con pezzi di tela e pezzi di vecchia fune sfilacciati inumidendo e cospargendo di cenere d'ossa finissima o con ossido di stagno e di piombo per i marmi bianchi. *Muggesana.* 1) Perchè il «Piccolo» si chiama così? Perchè non è stato chiamato altrimenti. 2) Un po' di pazienza è sempre utile. 3) La «Corrispondenza aperta» funziona gratuitamente. 4) Misteri del cuore umano; se li si potessero chiarire non sarebbero più misteri. — *Friuli G. L. C.* La vostra domanda parte da una premessa sbagliata: «perchè la donna innamorata si «faccia veder» stupida?» A parte il «si faccia veder», riteniamo anche noi che l'amore dia alla donna quello spirito che toglie all'uomo. — *Tota mulier in...* 1) Quella scrittrice è unita in matrimonio legale e indissolubile. 2) Come avvicinarla? Fatevi presentare dal di lei marito.

Edera. 1) I disertori all'estero della Marina mercantile italiana vengono condannati da sei mesi a un anno; esistono poi aggravanti e mitiganti. Agli ufficiali la pena è, per esempio, aumentata di un grado e congiunta con la sospensione del grado per tre anni. 2) Anche nelle «Ultime Notizie» del 28 corrente si mettevano in guardia gli operai che vorrebbero cercar lavoro nel Giappone. — *Renè e la signorina Dolly.* Buona pratica per l'ondulazione è quella suggerita dal dott. G. Antonelli: dividere i capelli in otto o dieci ciocche e arrotolarle intorno ad un nastro e annodarle al sommo del capo in un gruppo solo. Si possono anche aiutare queste manovre con lavande di alcool per i capelli grassi o con lozioni di vasellina per i capelli secchi; con lozioni quotidiane di una soluzione gommosa al borace o anche con l'immersione delle trecce nella birra tiepida o nell'albume di uovo con vino e zucchero. — *Maggiorenne.* La donna entra nella maggiore età compiendo ventun anni.

Occhi verdi. 1) Gli occhi azzurro-pallidi o del color dell'acciaio con movimenti cangianti delle palpebre e delle pupille denoterebbero egoismo e inganno, secondo l'opinione di alcuni appassionati di statistica. 2) Per gli occhi verdi c'è una grave questione: dicono che portino sfortuna; c'è però Diana Mac Gill che ha pubblicato un romanzo per dimostrare il contrario. (Dory Fattinaldi «Occhi verdi», ed. Carra.) — *Indeciso.* «Tra due innamorati che si vorrebbero baciare, chi deve cominciare per il primo?» Bisogna lasciar decidere alla sorte.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 6 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest): 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.50 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

Migliaia di dichiarazioni attestano che i **TACCHI** e le **SUOLE «PALMA»** hanno una durata ben tre volte superiore al cuoio, perchè sono fabbricati in puro «caucciù»!

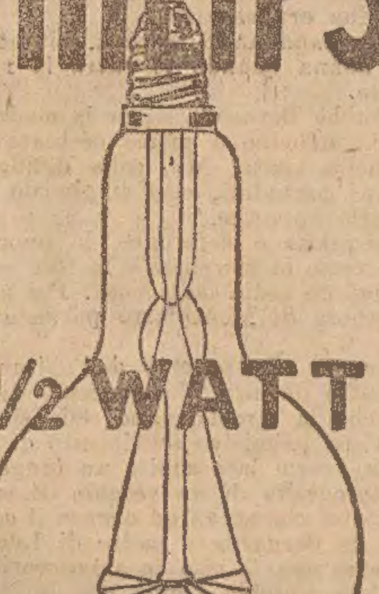
TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

I Calzaturifici, i Calzolai, i Pellamai domandino listino prezzi
«**PALMA**», Trieste, via Coroneo 9 (I. P.)

PHILIPS



½ WATT

DI FAMA MONDIALE

COOPERATIVE OPERAIE

Liquidazione Generale

del

Magazzino Vestiario

di via Raffineria N. 3

Per comodità del pubblico, Lunedì 31 Dicembre

Apertura dei locali al pianoterreno

dove si smercierà a prezzi di fabbrica un grande assortimento

Confezioni da Uomo e Ragazzi

CAPPELLI E BERRETTI DA UOMO E RAGAZZI

SCAMPOLI di tutti gli articoli, percalli, fustagni, stoffe da donna, tagli per vestiti da uomo

Scialli di lana e coperte di lana

Al I e II piano dello stesso stabile continua la

LIQUIDAZIONE TOTALE di tutti gli articoli **Calzature, Cotonerie, Stoffe da uomo, e donna, Minuterie ecc. ecc.**

Aperto dalle 9-13 e dalle 15-19

Si può visitare i locali di vendita senza alcun obbligo d'acquisto

Barbarigo

è la specialità d'esclusiva produzione delle **vecchie Cantine Vianelli & Rocco di Rovigno,** è il superbo e senz'altro migliore vino bianco da pasto che produca l'Istria. Per vari aspetti esso emerge anche al confronto con le più spiccate specialità nazionali in genere, come il "Capri,, ecc. e pertanto si presta eminentemente anche quale vino da dessert.

— Genuino all'analisi. Nome registrato. — Autorizzato alla vendita all'ingrosso e dettaglio ne è esclusivamente il proprio deposito di Trieste, via S. Anastasio 8, tel. 8-29.

Si fornisce in fiaschi e damigiane da 10-50 litri, franco domicilio a prezzo inferiore a quello di un buon vino comune.

Chiedetelo ovunque!

VERME SOLITARIO

Pronta, sicura e *gioconda* guarigione co **TENIFUGO VIOLANI** del Chimico Farmacista G. VIOLANI - MILANO
— Si vende in tutte le farmacie —

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

Soc. An. TRANI MANDOSIO & C.

Concessionaria del

Calzaturificio LOMBARDO VITALE

MILANO - Viale Beatrice d'Este N. 15

Ricco assortimento in ogni genere di calzature delle rinomate marche:

SEMPIONE - PETRONIO - MORNDI - MINO

di esclusiva fabbricazione nazionale

Prezzi di assoluta concorrenza

Filiale in ogni città d'Italia e Colonie

Filiale di TRIESTE - Corso Vitt. Em. III N. 29

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale famiglie distinte, ottime referenze, Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 98311 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 105626 A

BAMBINAIA offresi condurre scuola bambini e leggeri lavori di casa presso piccola famiglia. Via delle Candele 1, I. 105466 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi, offronsi. Ginnastica 10, II. 0975 A

SIGNORINA tedesca, 21enne, occuperebbesi presso buona famiglia. Offerte «Amburghese» Piccolo. 98305 A

VEDOVA 35enne occuperebbesi 2-3 mesi qualsiasi servizio purchè decoroso, anche direzione casa presso persona sola oppure con bambini. Offerte sub «2-3 mesi» al Piccolo. 98243 A

VEDOVA pensionata trentacinquenne con buone referenze, brava faccende domestiche, cuoca fina occuperebbesi presso distinta persona sola, al massimo due. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 98323 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Messina, Foggia, Gradisca, Vicenza cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 105626 B

ALLIEVO cuoco provetto cerco. Indirizzo al Piccolo. 98163 B

BONNE fidatissima con buoni attestati cercasi per bambina 8 mesi. Via Romagna 28, villa Truden. 98121 B

CAMERIERA italiana, sana, pratica servizio, ottimi attestati, cercasi. Stipendio questione secondaria. Indirizzo Piccolo. 000 B

CAMERIERA tedesca cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 98175 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, per Piacenza, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 0975 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Piazza Valle 1, I, sinistra. 98143 B

DOMESTICA capace, seria, sana, ottimi certificati cerca subito famiglia senza figli. Indirizzo al Piccolo. 105458 B

DOMESTICA onesta, capace cucinare con certificati cercasi subito. Cologna 28, Deboni. 105593 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare semplice cercasi. Dentista, Viale XX Settembre n. 16. 105544 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Gelsi n. 3, I p. 105592 B

DOMESTICA mezza età, buoni attestati, robusta, sappia cucinare, escluso lavare, stirare cercano coniugi soli. Indirizzarsi Cologna 7, p. I. 98258 B

DOMESTICA cercasi. Foscolo 25-V. 14904 B

PRESTASERVIZI, ragazza forte, buoni attestati, 2 volte al giorno, lire 120, cercasi. Via Miramar 29, terzo. 98159 B

PRESTASERVIZI onesta per tutto il giorno, capace per tutti i lavori casalinghi, e parli tedesco, cerco prontamente. Rivolgersi cucina Hotel Europa, dalle 10-12 e dalle 2-4 dopo pranzo. 105496 B

PRESTASERVIZI dalle 7 alle 15 cercasi. Chiozza 31-I, Levi. 105592 B

PRESTASERVIZI brava stanze cercasi. Esigonsi attestati. Valdirivo 37, porta 10. 105590 B

PRESTASERVIZI, attestati, cercano coniugi soli per mattina e dopopranzo o tutto giorno. Via Lloyd 6, vicino Navali. 98251 B

RAGAZZA per mattina cerco primo gennaio: presentarsi subito. Piccardi 56, porta 20. 98137 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Riva Grumula N. 20, porta 7. 14897 B

RAGAZZETTA non sotto 16 anni, cercasi per bambina. Via Slataper 28, quarto, dalle 10 in poi. 105594 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BILANCISTA assume impianti, riordinamenti contabili, corrispondenza lingue estere, anche a ore. Offerte «Bilancio» Piccolo. 97979 C

CASSIERA lunga pratica tutti lavori ufficio, buonissime referenze, offresi prontamente. Offerte «Pronto» Piccolo. 98179 C

DATTILOGRAFA celerissima offresi per seria ditta. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 98155 C

GERMANICO, esperto in materia, con buone relazioni all'estero, **offresi per viaggi di propaganda per società di navigazione o importante ditta in spedizioni internazionali. Pregasi scrivere sub «Esperto» al Piccolo.** 105512 C

GIOVANE quarantenne, istruito, ottime referenze, offresi qualunque occupazione: contabile, commesso, venditore, aiutante qualunque lavoro (eccetto facchinaggio), pretese minime, anche 200 mensili, oppure solo modestissimo vitto e alloggio. Preferirebbe località fuori centro. Offerte «Giovane bisognoso» Piccolo. 105578 C

PARCHETTISTA falegname offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: Valdirivo 7 (carboni). 14896 C

RISCUOTITRICE fidatissima, vedova, offresi. Offerte sub «Eventuale cauzione» al Piccolo. 98303 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, bella calligrafia, piccola cauzione offresi quale cassiera, venditrice, occupazione decorosa. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 97959 C

SIGNORINA assolta la terza cittadina, dattilografa, offresi quale praticante. Offerte «Praticante» al Piccolo. 105594 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza, conosce perfettamente italiano, assidua lavoratrice occuperebbesi quale venditrice, cassiera, qualsiasi ramo. Offerte «Assidua» Piccolo. 98297 C

SIGNORINA offresi aiuto casa o negozio, vitto, alloggio, piccolo compenso. Offerte «Orfana» al Piccolo. 98165 C

18.ENNE seria, volonterosa, perfetta italiano, sloveno, poco tedesco, offresi quale praticante in qualsiasi ramo. Offerte sub «Serietà» Piccolo. 105440 C

27.ENNE, geometra, praticissimo commercio, perfetto corrispondente, contabile, dattilografo, conoscenza italiano, francese, tedesco, cerca seria occupazione. Indirizzare «Marcello» Piccolo. 97981 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Paduina 9, quarto piano. 98221 CC

MODISTA primaria, rimoderna, confeziona modelli elegantissimi, prezzi discretissimi. Piccolomini 8. 105560 CC

PELLICCIAIA lavoro prontamente a precisione. Donadoni 2, II. 98153 CC

PUERPERA esuberanza latte, allatterebbe bambino. Piazzetta S. Silvestro 2. 14895 CC

RICAMATRICE perfetta offresi prezzo modico. Via S. Francesco 40, II. 97895 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 98307 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 105422 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

COMPAGNIA assicurazioni cerca produttori attivi, onesti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 105560 D

DONNA accomodare biancheria, cercasi prontamente, 3-4 giornate. Valdirivo 32, porta 7. 98211 D

MODISTA accetta paganti 30 lire mensili. Viale Venti Settembre 25, I piano. 98157 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia cerco. Corso Cavour 15. 105513 D

RAGAZZETTA principiante per negozio cerco. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 105500 D

RAGAZZO cercasi per immediato servizio negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 98183 D

SIGNORINA capace lavori ufficio con bella calligrafia, cercasi. Offerte con indicazione studi commerciali superati, sub «Precisione» al Piccolo. 98277 D

SIGNORINA tedesca perfetta corrispondente, con buona conoscenza italiano, pratica lavori d'ufficio, viene assunta prontamente. Offerte sub «Perfetta» al Piccolo. 105470 D

SIGNORINA pratica lavori contabilità, con bella calligrafia, cercasi. Offerte con pretese Casella postale 75, S. A. I. Manzini. 105620 D

SIGNORINA perfetta corrispondente italiana, tedesca, cercasi soltanto pel pomeriggio. Offerte sub «Perfetta 810» Piccolo. 98277 D

VENDITORE o venditrice ambulanti cercasi per genere grandissimo consumo. Indirizzo Piccolo. 105566 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. PENSIONE completa, centro, presso famiglia distinta, cerca giovane bancario distinto. Offerte «Pensione» Piccolo. 98227 E

AMMOBILIATA ariosa, presso non mestieranti, cercasi. Offerte indicando prezzo «Edera» Piccolo. 98313 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, paraggi Stazione centrale, cercano coniugi. Offerte: Serafini, Commerciale 42, porta 6. 98205 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi. Ginnastica 10, II. 0975 E

CAMERA ammobiliata, due letti, possibilmente salotto oppure due camere comunicanti, ingresso indipendente, centro, cercano distinti amici. Offerte «15 gennaio» Piccolo. 98261 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane stabile. Offerte con prezzo «Pizzoferrato» Piccolo. 105530 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, eventualmente comodo cucina, possibilmente centro, cercano madre e figlia, 1.o gennaio. Offerte «Distinte» Piccolo. 000 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca stabile impiegato. Offerte «Montecitorio» Piccolo. 98321 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, cerca signorina assente tutto il giorno. Offerte «Argia» al Piccolo. 98263 E

STANZA vuota, grande, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Rivolgersi: Via Rossetti 18, III, dalle 2 alle 6. 105604 E

STANZETTA cercasi. Offerte indicando prezzo, «Bil» al Piccolo. 98185 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina. Offerte sub «Maria» Piccolo. [illegible] E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA 2 letti, elegante, elettrica, centro, affittasi distinti. Toti 1, III, 15. 14903 F

A. AMMOBILIATA, ingresso libero, pressi Città, affittasi a distinto signore. Beccherie 7, III. 14894 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza. Gatteri 18, secondo. 98181 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 23, terzo. 105478 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi; escluse donne. Torrebianca 29, terzo. 98117 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiolo, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 105618 F

AMMOBILIATA affittasi; anche solo vitto, darebbesi a giovani dabbene. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 105556 F

AMMOBILIATA, pulitissima, soleggiata, affittasi presso due persone. Ventisettembre 20, IV. 98309 F

AMMOBILIATA, luce, pensione, affittasi distinto signore. Gatteri 9, porta 10. 98299 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi persona distinta. Giustinelli 1, porta 11. 92235 F

AMMOBILIATA, pulitissima, per 1 o 2 persone, vitto famigliare o senza, affittasi. Raffineria 9, porta 17. 98279 F

AMMOBILIATA, grande, ariosa, affitta distinta famiglia, volendo pranzo. Indirizzo Piccolo. 98245 F

AMMOBILIATA presso persona sola, affittasi. Via Roiano 4, porta 27. 105534 F

AMMOBILIATA elegantemente, con luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 105526 F

AMMOBILIATA, soleggiata, centralissima, affittasi prontamente. Torrebianca 22, quarto, portamezzo. 105514 F

AMMOBILIATA con vitto; altra ingresso libero, uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 98219 F

AMMOBILIATA affittasi distinto, più una vuota studente. Milano 13, portinaio. 98209 F

AMMOBILIATA, due letti, affittasi. Via Udine 18, II, porta 13. 98207 F

AMMOBILIATA affittasi, escluso donne. Via XXX Ottobre 4, III, destra. 98167 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto. 14902 F

AMMOBILIATA, luce, ascensore, telefono, affitta distinta famiglia due signori, 250. San Nicolò 33, porta 21. 105628 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero affittansi. Ginnastica 10, II. 0975 F

CAMERA matrimoniale, salotto, luce, entrata libera, affittansi. Toro 8, II, destra. 105494 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinta signorina, presso coniugi soli. Madonnina 33, terzo, sinistra. 105562 F

CAMERA d'affittare. Via S. Marco 35, I. 98267 F

CAMERA vuota, grande, comodo cucina, affittasi prontamente. Genova 17, caffè. 105618 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi presso persona sola. Slataper 28, secondo, fianco ospedale. 98229 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner N. 9, secondo piano. 98213 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 1, IV. 98151 F

CAMERE due, vuote, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 105114 F

CAMERE vuote, due, affittansi, ufficio o coniugi distinti. Spiridione 12, I, destra. 105300 F

CAMERINO ammobiliato affittasi persona dabbene. Sorgente 5, IV, Tolpei. 105452 F

LETTO, persona perbene, affittasi. Androna dei Falchi 6, primo. 105464 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia 4, piano II. 98233 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, offresi distinti coniugi, presso piccola famiglia. Manzoni 2, porta 6. 105552 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, volendo salotto, bagno, comodo cucina, affitto. Rivolgersi Genova 17, caffè. 105518 F

STANZA bene ammobiliata affittasi solo distinto signore, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 105420 F

STANZA vuota, affittasi. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 105500 F

STANZA con luce elettrica affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Via Margherita 6, porta 18, piano I. 105482 F

STANZA, ingresso libero, uso ufficio, affittasi prontamente. G. Galatti 14, I, destra. 105456 F

STANZA ammobiliata, pressi stazione centrale, affittasi. Cecilia de Rittmeyer N. 6, porta 12. 105460 F

STANZA ammobiliata, presso persona sola, affittasi per primo. Via Ginnastica 29, I. 105454 F

STANZA vuota affittasi signora signorina distinta. Arcata 7, III, porta 12. 105606 F

STANZA ammobiliata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 105602 F

STANZA ammobiliata d'affittare, via Udine N. 45 primo. 105598 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Giorgio Vasari 17, porta 14. 105572 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 98255 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Boccaccio 11, porta 8. 98247 F

STANZA elegantemente ammobiliata, volendo bagno, luce elettrica, affittasi. Genova 17, latteria. 105518 F

STANZA ingresso libero affittasi a distinto anziano, oppure per ufficio. Torre Bianca 21, porta 11. 98201 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Cecilia Rittmeyer 45, II, destra. 98187 F

STANZA ammobiliata, libera, affittasi prontamente a signore. Mazzini 24, terzo. 14901 F

STANZETTA pulitissima affittasi. Corso Garibaldi N. 27, III, p. 11. 97965 F

STANZETTA ammobiliata, bella, per signore, affittasi. Canova 11, V, porta 25. 98231 F

UFFICIO o società 3 camere, ingresso libero, luce, stufa, vicino Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98283 F

VITTO fino, solo a distinti, darebbe famiglia non mestierante. Prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 98149 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, corsi nuovissimi, gennaio, lire 30 mensili. Informazioni: Lavatoio 5, I. 105510 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dalle 9 alle 21. 2795 G

A. APERTURA, 1, 3, 5, 4 gennaio, nuovi corsi abbreviati (diurni, serali): licenze abbreviate scuole medie inferiori, superiori (complementari, tecniche, magistrali, ragioneria, agrimensura), contabilità, stenografia, dattilografia, radiotelegrafia, telegrafia. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 105530 G

A. APERTURA, primo gennaio, corso serale radiotelegrafia, telegrafia. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 105630 G

A. APERTURA, 2 gennaio, corso serale per il conseguimento del diploma privato di contabile. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 105630 G

A. APERTURA, 2 gennaio, corso serale per il conseguimento del diploma privato di stenografo. Istituto «Battisti» (Via Battisti 10, II). 005630 G

INGLESE, ungherese, ragioneria, commercio, lire 30. Traduzioni. «Scientia», Foscolo 2. 98119 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Autorizzata scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, III, angolo Corso. 105510 G

MAESTRA francese, tedesco, offresi a prezzo modico. Via S. Francesco 40, II. 97897 G

MANDOLINISTA speciale scuola chitarra, violino, prezzi mitissimi. Gagliardi, Vasari 12. 105434 G

PERSONA anziana, nazionalità inglese, cercasi, scopo conversazione. Offerte «Prezzo» Piccolo. 105596 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE volpino, rossiccio, coda e petto bianchi, risponde nome «Bubbi», smarrito. Mancia portandolo: Gaspare Gozzi 3. 105450 H

ORECCHINI (buccole) a catenella con perla, smarriti, tratto Via Romagna, Roma, Piazza Verdi, Riva 3 Novembre-Grumula. Pregasi rinvenitore consegnarli: Truden, Grumula 12, verso generosa ricompensa. 98217 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI lussuosi, vuoti, ammobiliati, piccoli, grandi, affittansi. Giugovaz, Caffè Fabris. 98271 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, acqua, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 97951 I

APPARTAMENTO camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 98161 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, in posizione ridente, centrale, cedesi a coniugi soli. Offerte «3000» Piccolo. 98223 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato; nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALI per magazzino affittansi prontamente. Rivolgersi: Via S. Michele 15. 14744 I

MAGAZZINETTO vuoto, uso lavoratorio, ecc., affittasi. XX Settembre 83; informazioni: portinaio, ore 12 in poi. 98239 I

MAGAZZINO d'affittare. Rivolgersi: Ufficio Hotel Europa, dalle 10 fino alle 3 dopopranzo. 105488 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche, affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

NEGOZIO vuoto, grande, adatto erbaggi-frutta, pigione 90 mensili, affittasi. Via Ronco 6. 0976 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, Acquedotto prolungato, scambiasi con quartiere 6 stanze, più accessori, posizione centrica oppure villa. Offerte «Comfort» Piccolo. 105483 I

QUARTIERE vuoto, giardino, 4 locali, accessori, luce, gas, acqua, centro, adatto sposi o famiglia piccola, affittasi, pagamento anno netto anticipato. Battisti 11, porta 11. 105608 I

QUARTIERE ammobiliato lussuosamente, mobilio nuovo, luce elettrica, volendo bagno, casa signorile, vicino Stazione, affittasi a distintissimi coniugi. Indirizzo Piccolo. 105520 I

QUARTIERE splendido, posizione incantevole, centralissimo, quattro stanze grandi, una piccola, altra bagno, scambiasi con quartiere tre stanze circa. Offerte «Sole» Piccolo. 105548 I

QUARTIERE tre stanze, cameretta, camerino, cucina, comfort, centrico, cedesi verso compenso spese. Offerte «Cinquemila» Piccolo. 105576 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto, affittasi prontamente verso piccolo risarcimento; altri piccoli, grandi. «Caffè Adriatico», Müllner. 93516 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, comfort moderno, paraggi giardino, affitto 2400, scambierebbesi con quartiere cinque-sei stanze. Offerte «Comfort» Piccolo. 98215 I

QUARTIERE semiammobiliato, 2 stanze, camerino, camerino bagno, acqua, gas, parchetti, casa nuova, affittasi. Viale Regina Elena N. 51, portinaio. Esclusi mediatori. 98159 I

SALA per società private affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 98141 I

STANZE tre, stanzino bagno, cucina, semiammobiliate o vuote, cedonsi. Indirizzo Piccolo. 98203 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 0975 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, paraggi Oberdan, Via Giulia, cercasi pagando anno anticipato, buonuscita. Offerte «Spese» Piccolo. 105034 L

APPARTAMENTO vuoto, due stanze, cucina, centro, oppure in villa cerco, pagando spese sino 2000. Offerte «Eva» Piccolo. 105492 L

APPARTAMENTO vuoto oppure ammobiliato, tre-quattro stanze, possibilmente città, forte risarcimento, cercasi. Offerte «Savoia» Piccolo. 98257 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, vuoto, ammobiliato, città, prezzo indifferente, cerca forestiero. Offerte «Tochio» Piccolo. Ritiro mercoledì. 98260 L

CAMERE due, ammobiliate, con cucina, comfort, centro, cerco. Offerte: Pedrinelli, casella 396, Trieste, centro. 98291 L

OFFRO 1000-2000 per quartiere vuoto, due camere, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 105432 L

QUARTIERE due stanze, cucina, comfort moderno, cercasi. Offerte «Moderno» Piccolo. 105442 L

QUARTIERINO, tre-quattro stanze, posizione centrica, cercasi. Offerte «Quattromila» Piccolo. 98149 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNI mantelli, giacca nutria, puzzola, volpi, stole, mufloni, zibellino, martora, faina, opossum, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 0980 M

A. CAMERA matrimoniale, massiccia, garantita, L. 1400; altra faggio, frassino, lucidatissima, L. 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. STANZA pranzo, palissandro, noce, 6 sedie pelle; studio completo, finissimo, vendonsi a condizioni vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2468 M

ANTICAMERA: cassapanca, attaccapanni, ecc., vendesi d'occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 105476 M

APPENDIPANNI, cassapanca, armadio cucina, scrittoiettopanca, ottimo stato, vendonsi. Aleardi N. 320, porta 13. 105528 M

ARMADIO, chiffonnier, letto, susta, sgabello, vendonsi. Conti 20, II, porta 9. 98145 M

ARMADIO 4 cassetti, 2 armadioni, letto, susta, sgabello, lampada gas, vendonsi. Visitare: pomeriggio: Ginnastica 15, I, sinistra. 98273 M

BANCHI e scaffali per arredamento negozio commestibili, vendonsi d'occasione. Via Riborgo N. 27. 98147 M

BAULI due, vendonsi, prezzo bassissimo. Roiano Scorcola S. Pietro 22, porta 31. 98225 M

BICICLETTA «Stucchi» da passeggio, ultimo modello, nuovissima, vendesi causa partenza. Via Rossini 2, II, destra. 98135 M

CAGNA levriera, russa, 3 mesi, vendesi causa partenza, lire 150. Indirizzo Piccolo. 95606 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, gran lusso, vendesi, metà prezzo. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, anteguerra, di noce intagliata, suste, materassi lana, vendesi, 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 98319 M

CAMERA letto modernissima; camera pranzo; cucina; tavolino; attaccapanni; sedie, vendonsi; pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 2895 M

CAMERA matrimoniale, mogano, porte piene, vendesi, 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

CAMERA chiara e scura, per una persona, vendesi, occasione. Via Geppa 17. 2468 M

CANI due, caccia, tipo ferma, bellissimi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 105550 M

CAPPOTTI uomo (alcuni), taglio moderno, vendonsi, 85. Piazza Cavana 3, I. 14900 M

CAPPOTTI bambini 4-7 anni, nuovissimi, vendonsi. Carducci 10, porta 11. 105490 M

CAPPOTTI donna, nuovi, moderni, vendonsi, lire 60. Scorzeria 1, III. 98241 M

CAPPOTTI uomo, giovanotto e signora, vendonsi. Ireneo 5, porta 10. 98193 M

CAPPOTTO uomo, usato, statura media, vendesi. Boccaccio 3, porta 6. 105484 M

CAPPOTTO, giacca, finta pelliccia, per signorina, vendesi, occasione, lire 180. Massimo d'Azeglio 3, porta 24. 105570 M

CAPPOTTO cenere, buonissimo stato, vendesi, occasione. Gatteri 30, mezz., sinistra. 105566 M

CAPPOTTO nero, uomo, vendesi. Foscolo 2, porta 20. 98143 M

CAPPOTTO donna, usato, greve, media statura, vendesi, prezzo basso. Industria 8. 98199 M

CARRETTO quattro ruote, uso magazzini, vendesi occasione. Via Fabbrica 4. 105614 M

CASSAPANCA, appendipanni, armadio cucina, scrittoietto-panca, ottimo stato, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 105528 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CONIGLI e conigliere vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 98173 M

CORTINAGGI bellissimi, orientali, vendonsi. Vasari 17, porta 13. 105582 M

CREDENZA, trumeau con specchio, servizio caffè, vendonsi. Slataper 26-II. 105586 M

CUCINA modernissima 600, altra senza pittura 400. Ferriera 16, falegname. 98181 M

CUCINA lussuosissima, modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Trattoria, Media 19. 98147 M

FRACK completo, statura media, vendesi. Via Trento 4, porta 14. 14898 M

FUCILI, spingarde e barche da caccia palude, vendonsi. Parovel Nazario, Muggia. 2975 M

GIACCA pelo moderna, guarnizione opossum, vendonsi. Toro 8-II, destra. 98171 M

GIAPPONESE finissimo da tè e servizio tavola 6 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 105444 M

GRAMMOFONO «Angelo», 50 pezzi, vendesi, L. 350. Visitare: pomeriggio, Corso 21, I, destra. 0979 M

LAPIDE adatta tomba famiglia vendesi. Galvani 5-II, porta 4. 98275 M

LETTI 2, usati, completi, legno duro, vendonsi. Fonderia 12-III. 98253 M

LETTO ferro, nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, occasione. Punzo, Filzi 15. 2898 M

LETTO ferro con rete 145, altro legno, con sgabello, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

LETTO con susta nuova, letto bambini lire 1[illegible], occasione vendonsi. Ginnastica 46-II, p. 11. 105540 M

MACCHINA cucire sarto, altra mano, vendonsi occasione. Punta forno 4. 98289 M

MACCHINA da scrivere Yost, cornetta, cannocchiale marina, lungo, pistola automatica tipo Browning, vendonsi. Rivolgersi Strauss, Panfilo Castaldi 8. 98295 M

MACCHINA scrivere Remington vendesi occasione. Commerciale 8-I piano, destra. 105564 M

MANTELLO velluto nero, sera, vendesi occasione. Cunicoli 5, traversale Kandler. 98287 M

MATERASSI lanetta (alcuni) nuovi, suste, vendonsi occasione. Ventisettembre 23, atrio. 105622 M

OROLOGIO oro, cassa doppia, uomo, buonissima macchina, vendesi lire 400. Piazza Borsa 3-IV. 98259 M

PELLICCIA uomo, marmotta, perfetto stato, vendesi. Visitare: pomeriggio, Corso 21, I, destra. 0979 M

PELLICCIA per chauffeur, lunga, pelo esterno, vendesi. Chiozza 21. 105546 M

PELLICCIA nera, signora, bellissima, vendesi privatamente a prezzo buono. Indirizzo Piccolo. 105516 M

PELLICCIA signora, magnifica vendesi occasione. Via Slataper 10, porta 16. 105554 M

PELLICCIA lontra, occasione; pelliccia lontra signora; altri oggetti per regali, pelliccia uomo, puzzola, lire 800, vendonsi. Toro 8, II, destra. 105496 M

PELLICCIA nuovissima di nutria, per signora, occasionissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 105472 M

PELLICCIONE sacco, pelo, due vasi giapponesi, vendonsi. Giustinelli 6, I. 105468 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, Via Udine 18, I. 420 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Hoffmann, mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO nuovo «Laubergerloss» vendesi, scambi facilitazione. Via Sanità 16, primo. 105322 M

PIANO concerto, «Hoelzl», meccanica ripetizione, avorio, 7¼, vendesi, lire 14.000. Olivo, Udine 18. 420 M

PIANO Mignon «Stingl», incrociate, vendesi lire 5600. Via Sanità 16. 105322 M

PIANO «Mignon», mondiale «Pallik-Stiasny» nuovo, meccanica inglese, ripetizione, 7 1/4 ottave, vendesi, lire 7200. Sanità 16, primo. 105504 M

NINO SOLARI
d'anni 20

venne rapito il 28 corrente, dopo brevi e atroci sofferenze, ai suoi cari.

Gli addolorati genitori **GIOVANNI** e **SOFIA RUNCO,** il fratello **SILVANO,** unitamente agli altri parenti, ne danno il triste annunzio a tutti i conoscenti.

I funerali seguiranno a Pisino il 30 corrente, alle ore 14.

Pisino, 29 dicembre 1923.

PIANOFORTE mezzacoda viennese, perfettissimo vendesi lire 2000. Piazza Borsa 8, terzo, Sartoria. 105574 M

REGALO magnifico argenteria da tavola, 57 pezzi, vendesi. Spiridione 1, 24. 93109 M

SALOTTO scolpito in noce vendesi. Angeli, Via Trenta Ottobre 6. 400 M

SPARHERD bellissimo, macchina cucire, vendesi. Piccolomini 9, botteghino erbaggi. 98249 M

STANZA pranzo palissandro, sedie vera pelle, marmi, cristalli, 2600; altre due viennesi, straoccasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STUFA grande ferro, carbone legna, occasione vendesi 200. Amicis 11, porta 11. 14899 M

STUFA petrolio americana, nuovissima, letto lucido, completo, vendonsi. Bismondo 3, mezzanino, destra. 98191 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 350 M

TAPPETI persiani Beluchistan, 3 m. q., Dagistan 3 m. q., 2200 lire tutti due vendonsi. Esclusi rivenditori. Aleardi 321, V, destra. 105570 M

TAPPETO grande, orologio antico, vendesi. Piazza Garibaldi N. 4, primo. 98059 M

VESTE da camera per uomo lussuosissima, vendesi. Giorgio Galatti 16, porta 7. 105516 M

VESTITI usati, ottimo stato, vendonsi. Via Udine 25, II, porta 11. 105602 M

VESTITO uomo, alcuni calzoni, cappotti impermeabile, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 105500 M

VIOLINO vecchio arco, astuccio, vendesi lire 200. Sanità 15, I, sinistra 29. 105504 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 105322 N

BANDONI, scatole biscotti, se buono stato, compera 4 lire Panificio Triestino, via Conti 14. 98145 N

CRISTALLO per vetrina, m. 2.02x1.44 cercasi. Drogheria, Conti 40. 105448 N

VENTILATORE grande, usato, buono stato, cercasi prontamente. Sever, Machiavelli 13. 105498 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, orologi, brillanti, rottami oro, acquistansi pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 105296 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, «portici» Ponte Fabra. 105540 O

A. A. PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere; ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 15872 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALENDARIETTO «Per tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai-giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 105524 O

CARBONE faggio, zocchetti, koke del gas, fossile inglese. Via Ghega 6 e Via Ghiberti 4, in corte, telefono 1764. 97935 O

I piccoli disturbi che derivano dall'età, come spossamenti, dolori di capo, affanni ecc., possono venir eliminati coll'uso della «Jodoparillina», che si trova in tutte le farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MODELLI originali sera, mantelli, princesses, cappelli, prezzi ribassati. S. Nicolò 33, porta 21. 16772 O

PELLI di volpe, martore, conigli, puzzole, lontre, lepri, ecc., comperansi. Offerte dettagliate «Ingrosso» Piccolo. 105398 O

PER fine stagione cappelli finissimi, da lire 15 a lire 50. Modisteria Zanier, Corso Garibaldi 11. 98305 O

RICAMO a macchina. Specialità seta e cotoni colorati vende Pecenco, Mudavecchia. 97673 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI attivissimi cercansi per rassegna mensile. Inutile presentarsi senza serie ed ineccepibili referenze (dalle 11-13). Indirizzo al Piccolo. 105352 P

PIAZZISTA esperto assunzione réclame importante pubblicazione mensile, cercasi ottime condizioni. Offerte con referenze «Regione 25» Piccolo. 105326 P

PRODUTTORI materiali costruzione affiderebbero esclusiva vendita serie ditte introdotto piazze Volosca, Laurana, Cherso, Vippacco, Castelnuovo, Pisino, Pinguente. Scrivere: Veronese, XXX Ottobre 8, Trieste. 98293 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO Fiat-Wien vendo, eventualmente cambio con legname. Zurla, Lame 190, Bologna. 6092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE: Cedesi negozio bene avviato, centrico, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 98317 R

CAPITALISTA lire 25.000 cercasi per affari occasionali, forte partecipazione utili, assoluta garanzia. Offerte «Garantito» al Piccolo. 105532 R

CESSIONI quinto stipendio ufficiali, statali, comunali. Istituto Credito Impiegati, piazza Caterina 4. 98133 R

DECRETO trattoria affittasi dal 1.o gennaio. Offerte «Parvis» Piccolo. 105536 R

Questa mane, assistito dai suoi cari, si spense serenamente

Giacomo Marsich

Addoloratissimi, ne danno il triste annunzio la consorte **PIERINA,** i figli **ANTONIO, NICOLO', ANNA, DOMENICO, GIUSEPPE, GISELLA** e **PIETRO,** le nuore, i generi e i nipoti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato 29 corrente, ad ore 15.

Muggia, 28 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Nel pomeriggio di quest'oggi, dopo brevissime sofferenze, cessava di vivere

Giulio Tognoli

Addoloratissima, la consorte **ALICE,** in unione ai parenti tutti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno domenica 30 corrente, ad ore 10, partendo dall'abitazione di via Mazzini N. 9.

Trieste, 28 dicembre 1923.

Il presente serva quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che hanno voluto onorare la memoria della nostra indimenticabile consorte e cognata

Antonietta Zvittanovich

sia col gentile invio di fiori che con l'accompagnare la salma dell'adorata Estinta all'ultima dimora, porgiamo, profondamente commossi, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. Ferruccio Apollonio.

Famiglia ZVITTANOVICH

MOLINO - Sala Casarsa (Udine), assume lavorazione cereali, condizioni favorevoli. Impianto modernissimo, massimo rendimento. 6096 R

NEGOZIO frutta bene avviato, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 105474 R

NEGOZIO salumeria, posizione centrica, adatta buffet, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 27, arrotino. 105624 R

SOCIO con minimo 25.000, cercato da vecchia ditta protocollata. Offerte sub «Solidità» Piccolo. 105578 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA da vendere, paraggi Frenocomio, oppure da affittare prontamente, con 4 ambienti, orto e acqua. Via Cunicoli 13, fabbro. 105506 S

VILLE, case, casette, campagne, alberghi, mutui città e fuori. Scrivere «Affare» al Piccolo. Ritiro «Mercoledì». 98265 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario su misura, cappotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. 16737 U

DOLORI a base reumatica e influenzale, sciatiche, nevralgie, lombaggini, dolori dei muscoli, abbisognano per guarire definitivamente del Liquore o Cachets Godina. Trovansi in tutte le farmacie. 324 U

GIOVANE distinto, ventiquattrenne, ottima posizione, conoscerebbe signorina onesta, anche povera, scopo matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «Miramare» Piccolo. 105598 U

LE puerpere per la perdita del sangue e l'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'Arsoferril. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 2064. 15160 U

LEVATRICE diplomata accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, segretezza. Corso Garibaldi 23, primo. 105508 U

MATRIMONIO contrarrebbe 52enne con ragazza, vedova, povera, bella presenza. Anonime cestinansi. Offerte «Esercente» al Piccolo. 98301 U

SALA «Roma», Carducci 12. Questa sera dalle 19 alle 1, grandioso festino. Comitato Cavallerecco. 9973 U

SALA «Venezia», Via Tiziano 4. Oggi festino danzante, dalle 19 alle 24. Morterra. 0977 U

SIGNORE eleganti non manchino visitare mostra veri merletti, ricami veneziani, prezzi convenientissimi. Mazzini 13-III, La porta. 105088 U

UFFICIALE mercantile, distinto, conoscerebbe vedova colta, possibilmente con dote, scopo matrimonio. Offerte «Martingano» Piccolo. 17024 U

Giacomo Brienne 27

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Il dottor Marsault, quando si presentò al castello per fare la consueta visita al conte, fu messo al corrente degli strani avvenimenti della notte.

Man mano che suor Marta parlava, la fronte del medico si oscurava.

— Le cose andarono proprio come mi raccontate, non è vero?

— Sì, dottore.

— Cattivo, cattivissimo segno, disse Marsault.

Un profondo silenzio regnava nella sala. La contessa, le suore, i domestici trattenevano il fiato, guardando ansiosamente il dottore, quasi per leggere sul suo viso la sentenza ch'egli stava per pronunciare.

— Signora, disse finalmente Carlo Marsault inchinandosi davanti a Valeria, raccogliete tutto il vostro coraggio: il conte di Montpierre è completamente paralizzato, e dato lo stato di debolezza generale del suo organismo, non è più possibile sperare di guarirlo. I pochi mesi o le poche settimane, forse, che gli restano da vivere, saranno un duro calvario per lui e per voi.

«Coraggio, signora: il pensiero della creatura che sta per nascere, vi dia la forza di sopportare questa sciagura!

Ma Valeria non udì nemmeno le ultime frasi: non appena Carlo ebbe pronunciato le parole: «non è possibile sperare di guarirlo», essa sentì un immenso benessere scendere in lei.

Suo marito non sarebbe uscito mai più da quell'immobilità marmorea: le sue labbra non avrebbero più potuto gridare la sua infamia... Questa completa sicurezza, dopo l'ansia di tante emozioni fu così forte che Valeria cadde svenuta.

— Povera donna, mormorò suor Marta facendole fiutare dei sali; essa ama veramente suo marito, e il suo dolore fa pietà!

VIII.

Fra le care reliquie del passato, nella camera satura del profumo dei fiori, la marchesa di Montpierre continuava a vivere spiritualmente col suo diletto perduto.

A volte, pareva alla povera madre di udire risuonare alle sue orecchie le tenere parole di tanti anni passati.

Allora essa stendeva le braccia, dicendo come in quel tempo lontano, quando Giovanni era un roseo frugolino:

— Giannino, Giannino mio!

E questo nome, questo grazioso diminutivo, aveva una strana eco che faceva vibrare le intime fibre del suo cuore.

Suo malgrado, la povera donna, non poteva far a meno di ricordarsi la scena straziante dell'agonia di Giovanni.

Le sue parole erano frutto del delirio? O pure egli aveva detto la verità dichiarando di aver un figlio, del quale, disgraziatamente, non era riuscito a dare altre indicazioni se non il nome?

Dapprincipio il suo orgoglio di razza si era rivoltato contro l'idea che suo figlio avesse avuto un'avventura con qualche contadina o qualche borghesuccia dei dintorni, dalla quale sarebbe nato un figlio.

Ma, a poco a poco, questo orgoglio se ne andava a brandelli sotto il sordo martellare del dolore; e uno solo rimaneva il suo pensiero: d'ondè venisse, qual si fosse, come sarebbe il benvenuto codesto esserino che era unito a lei dagli invisibili, ma tanto potenti legami di sangue?...

Il suo cuore già si fondeva di tenerezza; e il desiderio di ritrovare il figlio di suo figlio si faceva imperioso.

I Montpierre erano signori all'antica: nati e vissuti nelle loro terre, conoscevano quasi tutti gli abitanti dei casolari vicini. D'altronde la marchesa, durante la guerra, aveva diretto le opere di assistenza civile, ed era a conoscenza di ogni miseria.

Conosceva le cinque o sei povere fanciulle che s'erano lasciate sedurre, e i cui figli non avevano un padre legittimo.

Forse uno di quei poveri abbandonati era il suo nipotino?

L'idea di recarsi presso ciascuna di quelle disgraziate le sembrò, dapprima, ripugnante, ma ancora una volta l'imperioso sentimento materno trionfò nel suo cuore.

Sebbene Lucina non avesse mai chiesto nessun aiuto, la signora di Montpierre conosceva l'avventura della fanciulla, credendo, come credevano tutti, che il padre del bambino fosse un soldato.

Ma in certi momenti della vita noi seguiamo, senza rendercene conto, l'impulso d'un segreto istinto, il quale ci conduce appunto dove vogliamo arrivare.

Sono cose che ciascuno spiega a modo suo. Sta il fatto che, allorquando la signora di Montpierre, si decise a compiere la dolorosa inchiesta, ella pensò:

— Prima di tutto andrò da Lucina.

Come se si sentisse chiamata là da una forza invisibile.

Era una bella mattina di sole, quella in cui la marchesa si recò al casolare che ospitava colui ch'era l'ultimo della sua razza.

Lucina era assente.

Nella capanna si trovava soltanto la vecchia nonna quando vi entrò la ricca visitatrice.

Allorchè Bernarda scorse la madre di Giovanni, indovinò a prima occhiata lo scopo di quella visita. Ma, colla diffidenza propria ai contadini, essa si guardò bene dal lasciarlo apparire.

Ossequiosa e deferente, la buona donna corse verso la marchesa e la fece sedere sulla migliore sedia della casa. Poi attese che la signora di Montpierre parlasse per prima.

Davanti alla povertà dell'abitazione, soprattutto davanti alla rozzezza di tutte le cose che la circondavano, ella si sentì ripresa dal primitivo sentimento di disgusto.

Ella aveva dato subito un lungo sguardo alla fotografia di un vecchio contadino infagottato, che stava ad ornare il camino: il figlio di Bernarda e padre di Lucina. Ora ella scrutava il viso incartapecorito e terreo della vecchia donna che le stava dinnanzi, umile e impacciata.

Come! il suo sangue si sarebbe mischiato al sangue di quella gente?

A quel pensiero la marchesa si fece rossa in viso per la vergogna, e si rammaricò quasi di essere venuta.

Finalmente disse con voce esitante:

— Avrei voluto vedere vostra figlia, Lucina, e il suo bambino.

Bernarda represse un sussulto.

— E' proprio come avevo immaginato io: è venuta pel bambino, pensò la vecchia.

Coi suoi occhi penetranti ed accorti, ella scrutava ogni movimento della marchesa, come se avesse avuto la speranza di leggere sul dolce viso alterato dal lungo piangere, i pensieri segreti della signora di Montpierre.

Sospettosa ella si diceva:

— Potrebbe essere benissimo, che fosse a causa dello scritto del notaio. Non si sa mai! Che voglia forse riprendere le carte e il denaro della mia piccina?

Il carattere inquieto e sospettoso di Bernarda la rendeva sempre pronta a prendere le cose dal lato peggiore, e a considerare gli avvenimenti sotto cattivo aspetto. Bisognava compatirla, perchè ella aveva visto, nel corso della sua lunga esistenza, molte azioni.

La vecchia rispose lentamente:

— Voi volete vedere Lucina? E' un grande onore che le fate, signora marchesa.

La signora di Montpierre esitò un momento: doveva intavolare recisamente la conversazione con questa vecchia e farle innanzi tutto la domanda che le bruciava le labbra?

Ma in fondo alle pupille della contadina essa sentiva qualche cosa di ostile, di così palesemente ostile che le parole non poterono uscirle dalla bocca: si limitò quindi a mormorare semplicemente:

— Vorrei vederla perchè ho bisogno di parlarle.

Macchinalmente la marchesa riprese a guardare a destra e a sinistra e i suoi occhi si fissarono un certo momento, sull'armadio, dove, nel cofano prezioso, era rinchiuso il segreto di Giannino.

Questo sguardo inquietò la Bernarda.

— Di sicuro le hanno detto qualche cosa, pensò.

L'idea che la castellana volesse esigere la restituzione dei titoli la fece rabbrividire.

Come lottare con gente così potente come i Montpierre?

Spaurita si mise davanti all'armadio e rispose molto in fretta:

— Se volete parlare a Lucina, la troverete non lontano di qui, al castagneto che domina la prima svolta della via di Villeproux.

E poi aggiunse con visibile ripugnanza:

— A meno che voi non vogliate attenderla qui, mentre io andrò a cercarla.

La marchesa accettò con gioia l'occasione di parlare a Lucina da sola a sola.

Chi sa? Dopo tutto, questa ragazza era forse una creatura eletta, uno di quei bei fiori selvaggi che sembra si schiudano per caso in un luogo inadatto al loro valore.

D'altronde quella vecchia coi suoi occhi falsi, l'affascinava e l'intimidiva nello stesso tempo: no, essa non avrebbe mai potuto parlare a cuore aperto davanti a lei.

La signora di Montpierre si alzò e si diresse verso l'uscio dicendo:

— E' inutile che vi disturbiate, mi farò condurre direttamente al castagneto.

La corsa non durò che pochi minuti, e la carrozza si fermò nel boschetto, dove alcune pecore pascolavano fra l'erba alta che cresceva fra i massi di granito.

La marchesa, scesa di carrozza, prese uno dei sentieri fra le felci. Ad un tratto dinanzi a lei, ritto in piedi su un blocco di pietra, apparve un bambino.

Nel vederlo così, nel quadro selvaggio della foresta, scapigliato e scalzo, la povera nonna rimase un istante smarrita. Possibile che fosse quello il piccolo Giovanni che suo figlio morendo le aveva legato?

(continua)